



Comune di Carmignano

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

TRIENNIO 2023 – 2025

Approvato con deliberazione Giunta comunale n. 36 del 14.03.2023

Integrato con deliberazione Giunta comunale n. ____ del 29.05.2023

Indice:

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE – PIAO: CONTENUTI, FINALITA' STRUTTURA	pag. 3
PIAO DEL COMUNE DI CARMIGNANO – TRIENNIO 2023-2025	pag. 5
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	pag. 5
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	
SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 2.1 VALORE PUBBLICO	pag. 6
2.1.1 DIGITALIZZAZIONE PER I CITTADINI E PROFESSIONISTI MEDIANTE LO SVILUPPO E L'IMPLEMENTAZIONE DI RETI INFORMATICHE DEDICATE	pag. 7
2.1.2 VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOCALI biologiche	pag. 7
2.1.3 CO-PROGRAMMAZIONE CON IL TERZO SETTORE E AVVIO DEI PROCEDIMENTI DI CO-PROGETTAZIONE (servizi sociali nel settore dell'inclusione sociale, interventi socio-sanitari e socio-assistenziali, ecc.)	pag. 10
2.1.4 PIANO DELLE AZIONI POSITIVE PER IL TRIENNIO 2023-2025	pag. 11
SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 2.2 PERFORMANCE	pag. 15
SEGRETARIO GENERALE	
<i>Settore 1: Segreteria, Affari generali, Attività produttive, Agricoltura, Commercio, Istruzione, Formazione, Trasporti, Servizi sociali</i>	pag. 16
<i>Settore 2 : Servizi Finanziari Personale Tributi</i>	pag. 21
<i>Settore 3: Polizia Municipale e Protezione Civile</i>	pag. 24
<i>Settore 4: Innovazione e Servizi Demografici</i>	pag. 27
<i>Settore 5 : Lavori Pubblici, Manutenzioni, Ambiente e Patrimonio</i>	pag. 30
<i>Settore 6: Cultura, turismo, sport, comunicazione, politiche giovanili e pari opportunità</i>	pag. 33
<i>Settore 7: Urbanistica, Edilizia, SUAP</i>	pag. 38
SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	
1. <i>PREMESSA</i>	pag. 40
2. <i>ANALISI DEL CONTESTO</i>	pag. 42
3. <i>SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE E MISURE ATTUATE</i>	pag. 47
4. <i>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA</i>	pag. 50
<i>Sezione 1 - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA</i>	
<i>Sezione 2 - ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'</i>	pag. 63
5. <i>DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI</i>	pag. 67
Allegati della presente sottosezione: “Elenco dei macroprocessi e processi ” (Allegato 1) “Misure di monitoraggio e controllo” (Allegato 2) “Indicatori di anomalia” (Allegato 3) “Elenco degli obblighi di pubblicazione da normativa nazionale e dati ulteriori” (Allegato 4)	
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	
SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	pag. 68
SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	pag. 69
<i>PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2023/2025 (art. 91 D.Lgs. 267/2000)</i>	pag. 72
<i>FORMAZIONE DEL PERSONALE</i>	pag. 78
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	pag. 80

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE – PIAO: CONTENUTI, FINALITA' STRUTTURA

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) ha la finalità di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese, semplificando i processi.

E' un documento unico di programmazione e *governance* che ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le pubbliche amministrazioni racchiudendoli in un unico atto.

Fonti normative, soggetti obbligati e termini di adozione

Introdotta all'articolo 6 del Decreto Legge n. 80 del 2021, cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, si applica a tutte le pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti, ad esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative.

Il termine per l'approvazione del PIAO è fissato al 31 gennaio di ogni anno. In caso di differimento del termine di approvazione del Bilancio, l'approvazione del PIAO è differito di 30 giorni.

Il provvedimento individua e prevede l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO.

Il PIAO deve essere pubblicato nel sito internet istituzionale e inviato al Dipartimento della funzione pubblica, per la pubblicazione sul relativo portale.

Contenuti

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente.

L'articolo 6 del Decreto Reclutamento indica i suoi contenuti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi stabiliti nell'articolo 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, poi, gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne. Inoltre deve prevedere, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale, assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;

- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano integrato di attività e organizzazione sostituisce dunque tutta una serie di atti che sono obbligatori per le pubbliche amministrazioni. In particolare, confluiscono nel PIAO, i piani:

- della performance;
- della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- del fabbisogno di personale;
- per il lavoro agile (conosciuto come POLA);
- per la formazione.

Finalità

Con il PIAO si avvia una riorganizzazione del sistema di pianificazione nelle Amministrazioni Pubbliche. L'obiettivo principale è quello di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Struttura

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni, a loro volta articolate in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività. Lo schema tipo è stato definito in conferenza Unificata il 2 dicembre 2021 ed è stato successivamente corredato dalle Linee Guida emanate dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, contenenti le istruzioni per la compilazione del PIAO;

Le sezioni sono state individuate come segue:

- **scheda anagrafica dell'amministrazione**, da compilarsi con tutti i dati identificativi dell'amministrazione;
- **valore pubblico, performance e anticorruzione**, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici. In essa si inserisce l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. Per la compilazione della sottosezione di programmazione Performance, andranno seguite le suddette Linee Guida;
- **organizzazione e capitale umano**, dove si esplicita il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione;

- **monitoraggio**, dove sono indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti e dei responsabili.

PIAO DEL COMUNE DI CARMIGNANO – TRIENNIO 2023-2025

Sulla base dello schema di PIAO predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, il Comune di Carmignano ha approvato un primo PIAO 2022, ricognitorio dei documenti programmatori già adottati nel corso del 2022, e lo ha pubblicato nel ‘Portale PIAO’ della Funzione Pubblica. Il documento nasce dall’integrazione degli adempimenti/attività in capo a vari settori dell’Amministrazione. Con il presente documento si intende ora recepire quanto previsto dal sistema normativo vigente e si intende applicarlo funzionalmente all’organizzazione del Comune di Carmignano, in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione dell’Ente. L’analisi complessiva della programmazione organizzativa viene definita, altresì, in coerenza con le linee programmatiche di mandato 2021-26, approvate con deliberazione di CC n. 1 del 24.02.2022, al DUP 2023-2025, approvato con aggiornamenti con deliberazione di CC n. 14 del 13/02/2023, agli obiettivi e ai traguardi del PNRR, nonché ai traguardi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030, che nel loro complesso costituiscono la guida per la predisposizione dei nuovi obiettivi, poiché il Comune ritiene imprescindibile l’incidenza di tali riferimenti.

Per l’anno 2023 il termine finale per l’adozione del PIAO è fissato al 30 maggio 2023 (30 giorni dopo il termine ultimo per l’approvazione del bilancio 2023/2025). L’esigenza di procedere ad assunzioni di personale ha determinato, tuttavia, la necessità di approvare un PIAO provvisorio che sarà aggiornato nella sezione della prevenzione della corruzione e trasparenza entro i termini di legge.

Sezione 1. SCHEDE ANAGRAFICHE DELL’AMMINISTRAZIONE

COMUNE DI CARMIGNANO (provincia di Prato)
Piazza Matteotti, 1 - 59015 Carmignano
PEC comune.carmignano@postacert.toscana.it
Centralino +39.055 875011
P. IVA 00255160970 - Codice Fiscale 01342090485
Sito istituzionale: www.comune.carmignano.po.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 2.1 VALORE PUBBLICO

Partendo dal presupposto che gestire in modo razionale le risorse economiche a disposizione e valorizzare il patrimonio in modo funzionale al soddisfacimento delle esigenze sociali degli utenti, degli stakeholder e dei cittadini in generale possa definirsi “Valore pubblico”, la Giunta Comunale, nell’ambito degli atti programmatici (Linee programmatiche di mandato, DUP e Piano degli obiettivi), ha inteso focalizzare l’attenzione sulle seguenti strategie per favorire la creazione di valore pubblico:

1. **Digitalizzazione per i cittadini e professionisti** mediante lo sviluppo e l’implementazione di reti informatiche dedicate
2. **Valorizzazione delle produzioni locali biologiche**

3. Co-programmazione con il terzo settore e avvio dei procedimenti di co-progettazione (servizi sociali nel settore dell'inclusione sociale, interventi socio-sanitari e socio-assistenziali, ecc.)

2.1.1 DIGITALIZZAZIONE PER I CITTADINI E PROFESSIONISTI MEDIANTE LO SVILUPPO E L'IMPLEMENTAZIONE DI RETI INFORMATICHE DEDICATE

Nel rispetto degli obiettivi di mandato e in linea con l'agenda digitale 2026 e l'agenda semplificazione 2026, il Valore Pubblico scaturito dalle azioni del PIAO nell'ambito della digitalizzazione per cittadini e professionisti corrisponde non solo ad una effettiva e reale digitalizzazione della P.A. che permetta la creazione di banche dati e archivi strutturati, standardizzati e fruibili in maniera trasversale in ottemperanza all'articolo 50 del D.Lgs. 82/2005, ma anche ad un tangibile snellimento delle procedure e dei processi che coinvolgono la cittadinanza.

Tale semplificazione avrà luogo a seguito di una reingegnerizzazione e riorganizzazione dei flussi di lavoro interni e delle interfacce logiche verso l'utenza che consentiranno uniformità di gestione, facilità di utilizzo, immediatezza e riconoscibilità nella fruizione giornaliera. Il riconoscimento basato su protocolli di sicurezza universalmente adottati (SPID, CIE, CNS) rafforzeranno il coinvolgimento di cittadini e professionisti e la completa digitalizzazione favorirà la certezza delle tempistiche e dei dati costruendo in tal modo una P.A. inclusiva del tessuto sociale.

La strategia da adottare poggia le sue basi sulla *vision* quinquennale di mandato, si raccorda sia con gli obiettivi sia con le linee di investimento legate al PNRR e si articola nei seguenti punti:

- Sviluppo di servizi erogati alla cittadinanza secondo le differenti categorie censite dalla Misura PNRR 1.4.1 (Domande con graduatoria, Richieste per Vantaggi economici, Permessi e Autorizzazioni, pagamenti dovuti) e protetti da autenticazione forte. Riorganizzazione dei processi a valle dei servizi erogati;
- Evoluzione delle Piattaforme appuntamenti e segnalazioni con l'inclusione delle funzionalità ad accesso SPID e completa integrazione con il sito istituzionale per garantire uniformità di esperienza utente;
- Incremento del numero di servizi di pagamento sulla piattaforma PAGOPA con il raggiungimento del cosiddetto obiettivo FULL PAGOPA;
- Incremento dei servizi pubblicati su APPIO con il raggiungimento del cosiddetto obiettivo FULL APPIO;
- Potenziamento piattaforma SUE con attivazione del servizio di accesso agli atti che estenderà la fruizione di un'esperienza *full digital* da parte dei professionisti;
- Qualifica del Comune quale ente autorizzato al rilascio dell'identità SPID alla cittadinanza per agevolare fattivamente l'ingresso del singolo cittadino nella società digitale e fruire dei servizi messi a disposizione;
- Progetto di digitalizzazione dei processi legati alle sanzioni del codice della strada;
- Ripensamento e riorganizzazione dei flussi di lavoro e dell'esperienza fornita al cittadino che garantisca affidabilità, immediatezza e semplicità sia per il pagamento del debito che nell'accesso ai dati personali.

I processi di riorganizzazione dei flussi di lavoro in chiave digitale e gli obiettivi di semplificazione e digitalizzazione sono rivolti a tutta la cittadinanza e ai professionisti che operano sul territorio. Sono individuabili quali ulteriori beneficiari delle azioni in obiettivo le altre PP.AA. che dovessero interoperare con i dati raccolti in formato digitale.

La strategia ricalca i tempi di attuazione degli avvisi PNRR declinati nell'ambito di "PADIGITALE2026" e si prevedono tempistiche di 21 mesi dall'approvazione dei finanziamenti e comunque non oltre la prima metà del 2024.

Il raggiungimento della strategia può essere misurato in maniera analitica attraverso indicatori numerici relativi ai vari progetti indicati:

- Numero di istanze pervenute dai servizi evoluti pubblicati on line e integrati nel sito web istituzionale;
- Rapporto tra i tempi di gestione delle istanze prima e dopo la riorganizzazione e digitalizzazione dei processi;
- Numero effettivo di pagamenti effettuati sulla piattaforma PAGOPA in un periodo di tempo predefinito in rapporto all'attuale utilizzo;
- Numero di identità digitali SPID attivate in un periodo di tempo predefinito;
- Verifica dei tempi di gestione delle sanzioni al codice della strada rapportati all'attuale organizzazione. Rapporto tra il numero di preavvisi pagati prima e dopo l'attuazione della strategia che permetterà di saldare il dovuto in maniera immediata anche tramite APPIO.

La strategia di innovazione e digitalizzazione compiuta fino ad oggi è frutto di una visione complessiva delle esigenze dell'ente e delle interazioni necessarie sia tra i dati che tra i processi che in molti casi sono trasversali ad uffici e settori e che richiedono il coordinamento e la supervisione dell'ufficio per la transizione al digitale. Queste le attuali baseline:

1. N° 3 servizi legati a richieste effettuabili on line ad accessi sicuro (SPID, CIE, CNS), compatibili con le linee guida di DESIGNERS ITALIA e integrati con il software di protocollo per fornire da remoto il numero di protocollo della richiesta inoltrata. Appuntamenti e segnalazioni non protetti da autenticazione;
2. N° 43 servizi di pagamento migrati su piattaforma PAGOPA;
3. N° 14 servizi attivati su APP IO;
4. Piattaforma SUE attivata e integrata con SPID, PAGOPA e protocollo informatico dell'ente;
5. La piattaforma di gestione delle sanzioni al codice della strada è limitata alla semplice attività di backoffice.

Il traguardo atteso è il raggiungimento della completa riorganizzazione dei flussi di lavoro per i quali è prevista una forte automazione atta alla semplificazione della gestione e al taglio dei tempi di processazione a beneficio dell'esperienza utente e della *customer satisfaction*. Parallelamente si tende al consolidamento e al rafforzamento delle piattaforme abilitanti quali SPID, PAGOPA, APPIO fino al raggiungimento del cosiddetto stato FULL PAGOPA e FULL APPIO. Ciò tenderà a rendere l'ente inclusivo e "permeabile" alle richieste e alle necessità dei cittadini nell'ottica del raggiungimento del paradigma "ONCE ONLY".

I dati saranno verificabili direttamente sul sito istituzionale in quanto i servizi che la strategia intende erogare saranno pubblicati e resi fruibili alla cittadinanza. I progetti finanziati dal PNRR riporteranno inoltre i dovuti riferimenti alla provenienza dei fondi stanziati come indicato nei relativi bandi.

2.1.2 VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOCALI BIOLOGICHE

L'impegno dell'Amministrazione Comunale nella salvaguardia del territorio e di chi lo abita è stato riconosciuto con l'attribuzione al Sindaco Edoardo Prestanti:

- del Premio Nazionale "Lombrico d'Oro" 2019, un riconoscimento per i sindaci che più si sono distinti per le loro azioni in difesa dell'ambiente e della salute dei comuni da loro amministrati;
- del premio di "Ambasciatore del territorio" 2019 di Legambiente, per le buone pratiche territoriali nella lotta contro l'uso di pesticidi in agricoltura, la tutela della salute pubblica e per l'impegno a favore della costruzione di uno sviluppo sostenibile.

Il territorio di Carmignano è per due terzi territorio aperto, costituito da aree boscate vocate alla silvicoltura, ma soprattutto da zone con una forte e storica presenza agricola.

Due sono le colture prevalenti, l'olivo e la vite, che si distinguono per la loro qualità e per la loro storia, senza tralasciare una terza coltura, il cui valore simbolico e gastronomico è per il Comune caratterizzante, il "fico secco di Carmignano" eccellenza e presidio Slow Food.

Negli ultimi anni però, si va sviluppando una spinta a differenziare verso un ritorno alla policoltura di prodotti freschi (ortaggi) e secchi (legumi e cereali), così come cresce in modo esponenziale la diffusione di pratiche agricole naturali, biologiche e biodinamiche, tanto che il territorio di Carmignano è leader nel contesto della Provincia di Prato, come nel comprensorio del Montalbano per SAU (superficie agricola utile) biologica, con una percentuale record che supera il 45% del totale.

E' diffusa ormai la consapevolezza che l'agricoltura di questa collina non debba limitarsi alla coltivazione di olio e vino, senz'altri prodotti di punta molto apprezzati dal mercato, ma debba anche dare risposta, almeno in parte, alla forte domanda di produzioni agricole quali l'ortofrutta, i legumi, i cereali antichi, ecc.

L'agricoltura è sempre più orientata nel suo complesso, verso un approccio multifunzionale che abbraccia più sfere, dove al segmento rurale si va ad aggiungere pure quello del turismo, entrambi capisaldi dello sviluppo locale sostenibile, sia per la crescita occupazionale, che economica.

In questa direzione appare del tutto evidente come il sostegno alla crescita di una agricoltura e di una rete di coltivatori, mediante la creazione di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti locali, è obiettivo cruciale per accompagnare la riconversione economica e occupazionale, ma anche per la tutela paesaggistica e storica di Carmignano.

Risultati frutto di un dialogo continuo fra pubblico e privato (aziende agricole, vinicole e piccoli produttori, consumatori compreso gli studenti delle scuole fruitori del servizio di refezione scolastica), è in questa ottica infatti che negli ultimi anni i decisori pubblici, mediante un attento ascolto delle realtà produttive locali, hanno indirizzato la pianificazione urbanistica con scelte a tutela delle aree a destinazione agricola, fornendo anche quelle possibilità di crescita diretta al ritorno di una nuova ruralità multifunzionale, come strumento di valorizzazione e tutela paesaggistica.

Ed è sempre in questa ottica che il Comune ha scelto la somministrazione di cibo locale e biologico per la mensa scolastica privilegiando agricoltura di alta qualità, salubre, e con filiera corta, il tutto legato da una forte cultura ed educazione all'alimentazione per gli studenti senza tralasciare la funzione educativa che comporta l'utilizzazione di cibo biologico locale per ogni studente della comunità carmignanese.

Il Consiglio Comunale ha approvato nel marzo 2022 l'accordo per la costituzione del **Distretto Biologico del Montalbano**, strumento di governance pubblica e privata, con il quale viene data forma e nuovo impulso all'alleanza fra produttori, operatori turistici, consumatori e pubblica amministrazione, diretta a creare un'area di sviluppo economico e occupazionale basata sulla creazione/rafforzamento di un'agricoltura biologica a filiera corta, e sul turismo sostenibile.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra menzionati, l'Amministrazione Comunale ha attuato negli ultimi alcuni rilevanti progetti, tra i quali:

- **il progetto triennale Carmignano 2020 (attuato dal 2017 al 2020)**, finalizzato alla rigenerazione agricola e della tutela ambientale, promosso dalla Associazione Turistica Pro Loco di Carmignano, dalla Associazione BioDistretto del Montalbano, dalla Strada dei Vini di Carmignano e dei sapori tipici pratesi, con il patrocinio ed il contributo del Comune di Carmignano che si avvalso di un agronomo, esperto in biodiversità agraria e agroecologia, per le seguenti tematiche:

- Monitoraggio ambientale della presenza di pesticidi
- Supervisione agronomica per una agricoltura biologica, biodinamica e naturale
- Monitoraggio ambientale della presenza di pesticidi
- Ricostruiamo la campagna (cantieri didattici)

- Convegni e conferenze sull'agricoltura biologica e biodinamica
- realizzazione "Atlante delle produzioni naturali e tradizionali dei servizi e dell'ecoturismo a Carmignano"
- Azioni di monitoraggio della mosca degli ulivi
- Newsletter dedicata a tutti gli agricoltori

Per perseguire la realizzazione degli obiettivi del progetto "Carmignano 2020" e facilitare il percorso di tutela ambientale è stato attivato nel 2021 uno **Sportello Verde** per gli agricoltori del territorio che possono richiedere consulenze gratuite su:

- modalità di coltivazione e di allevamenti sostenibili e uso di prodotti fitosanitari
- bandi regionali e le opportunità di contributi Europei e Nazionali dedicati al mondo dell'agricoltura

- **Il progetto Biodiversamente Piana** Associazione denominato "**Comunità del cibo Biodiversamente Piana**", nato recentemente mediante l'adesione di soggetti pubblici, privati, associazioni di produttori e imprenditori locali, Onlus, ed altri soggetti che potranno aderire anche in futuro, ha lo scopo prioritario di conservare, incrementare e monitorare la biodiversità nelle aree della Piana Fiorentina attraverso lo sviluppo di un nuovo modello produttivo-economico-sociale, agro-ecologico, ponendo particolare attenzione ai temi della filiera corta e della biodiversità locale, del consumo consapevole e della lotta allo spreco alimentare, del ruolo innovativo delle mense scolastiche, dell'economia civile e circolare, della conservazione e custodia del paesaggio; Le iniziative di promozione della Comunità saranno di vario genere: mostre, mercati, fiere, degustazioni, presentazione di prodotti di eccellenza di filiera corta della biodiversità locale, convegni, visite guidate.

Per il rilievo strategico che queste iniziative rivestono, inserite nel programma di mandato del Sindaco e, come tali, recepite dall'Amministrazione comunale attraverso l'adozione di atti di pianificazione e di programmazione, si intende diversificare la produzione e l'offerta di prodotti biologici che costituiscono in termini di qualità un'eccellenza o comunque una produzione di nicchia a filiera controllata e "a Km 0" che permette il mantenimento dei valori nutrizionali dei prodotti coltivati, coinvolgendo il maggior numero di aziende locali.

Attualmente le aziende e i produttori biologici presenti sul territorio comunale hanno raggiunto, su 1040 ettari di superficie coltivabile, una SAU controllata in Bio di 502 ettari (pari al 48,26%) con circa 30 aziende. Si prevede di sensibilizzare maggiormente la comunità dei produttori agricoli locali per aumentare ogni anno il numero delle aziende che intraprendono questo percorso virtuoso.

Le produzioni agricole, anche di piccola scala, costituiscono un volano di sviluppo per le nostre campagne, fonte di occupazione, in particolare giovanile, e utile strumento al contrasto dell'abbandono dei terreni incolti.

La sempre più diffusa sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche delle buone pratiche a tutela della biodiversità, dell'agricoltura biologica e della corretta alimentazione, potrà generare una crescente richiesta di mercato ed un migliore ritorno economico per gli operatori.

Attraverso il SIAN - Sistema Informativo Agricolo Nazionale è possibile consultare l'elenco provinciale degli operatori biologici. La piattaforma dell'Azienda Regionale Toscana ARTEA, consente di accedere alle informazioni sugli operatori biologici iscritti precedentemente all'attivazione del SIAN.

2.1.3 CO-PROGRAMMAZIONE CON IL TERZO SETTORE E AVVIO DEI PROCEDIMENTI DI CO-PROGETTAZIONE (servizi sociali nel settore dell'inclusione sociale, interventi socio-sanitari e socio-assistenziali, ecc.)

L'amministrazione comunale fermi restando gli strumenti di pianificazione e di programmazione previsti dalla legislazione vigente, ha attivato un percorso istruttorio partecipato e condiviso utile per l'assunzione delle proprie decisioni ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, in coerenza con i suoi obiettivi di mandato 2021/2024. In particolare, si tratta di procedimenti legati al sociale, ambiente e patrimonio e ambito turistico e ricreativo, finalizzati all'individuazione dei bisogni, nonché dei possibili percorsi attuativi, compresa la qualificazione della spesa a carico del bilancio pubblico, per effetto della possibile compartecipazione dei vari soggetti portatori d'interessi nell'ambito dell'eventuale e distinto procedimento di realizzazione degli interventi.

Il formale avvio delle procedure si è avuto con l'adozione della deliberazione G.C. n. 28 del 21/03/2022.

L'amministrazione comunale ha ritenuto, in fase di coprogrammazione, ragionevole e funzionale alla cura degli interessi pubblici che le sono attribuiti, consentire anche a soggetti diversi dagli ETS di fornire il proprio contributo di conoscenza e di proposta attraverso la forma della co-progettazione di cui al codice del Terzo settore, per una migliore contestualizzazione del tema e delle priorità, tenuto conto delle appartenenze e competenze di ciascun soggetto e anche per un possibile ampliamento delle potenzialità e risorse attivabili in risposta ai bisogni dei destinatari.

Il percorso è principalmente rivolto ad enti del Terzo settore, enti pubblici o altri organismi di diritto pubblico in possesso:

- dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e applicati per analogia alla presente procedura;
- di un'esperienza documentabile da intendersi come esperienza sul territorio nell'ambito oggetto della coprogrammazione;
- di un interesse specifico, da intendersi come motivazione sulla base della quale il soggetto intende partecipare alla coprogrammazione e che può coincidere con uno apporto proattivo e qualificato in termini di conoscenza, risorse materiali o altro.

In termini generali i risultati della co-programmazione, a cui seguiranno specifici tavoli di co-progettazione, saranno destinati ai privati – in forma singola e/o associata - beneficiari dei singoli ambiti.

I lavori del tavolo di co-programmazione si sono svolti nel periodo Maggio 2022/Settembre 2022 a seconda degli ambiti di intervento. Hanno fatto seguito l'organizzazione delle fasi di co-progettazione per le singole attività, al fine di costituire gli appositi atti convenzionali che sono stati approvati entro il 31/12/2022 (con durata delle azioni anche nel pluriennale 2022-2024).

La coprogrammazione, in quanto istruttoria partecipata e condivisa, presuppone, oltre all'attuazione del più volte indicato principio di sussidiarietà orizzontale, un rapporto di leale collaborazione finalizzata alla costruzione di una relazione fra i partecipanti, improntata ai principi di buona fede, proattività e di reciprocità. Il Valore Pubblico sarebbe misurabile come equilibrio tra livelli di benessere compatibili ossia come incremento del numero delle attività realizzate nel periodo post-coprogrammazione rispetto alla partenza, alla percentuale aumentata di soggetti privati del terzo settore che collaborano con l'ente locale rispetto alla *baseline*.

La partenza (*baseline*) è rappresentata dalla mappa dell'offerta pubblica e privata, rilevando le tipologie di servizi presenti sul territorio, la loro localizzazione spaziale all'interno del Comune di Carmignano in modo da evidenziare eventuali aree territoriali scoperte, la tipologia degli interventi,

la rete presente e quindi le connessioni tra soggetti anche informali del territorio. Si individuano i servizi e di interventi innovativi proposti dai diversi soggetti che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione Comunale e delle priorità individuate, tenuto conto delle risorse pubbliche e private future che possono essere messe in campo per sostenere la rete dei servizi e degli interventi in maniera integrata.

Partendo dall'intenzione di costruire un clima di reciproca fiducia fra i partecipanti al Tavolo di coprogrammazione, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche in forma sussidiaria (anche in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118, comma 4 della Costituzione), l'obiettivo finale per l'Amministrazione Comunale è quello di poter disporre, a conclusione di tale percorso, di elementi utili a consentirle di poter stabilire la tipologia di servizi da mettere in campo, le modalità di realizzazione nonché la forma di affidamento da adottare tra quelle oggi disponibili. Non ultima anche la realizzazione di una consulta permanente del terzo settore locale.

Il materiale raccolto e i verbali degli incontri del Tavolo di coprogrammazione sono oggetto di pubblicazione ad esclusione di eventuali contenuti qualificabili come segreti commerciali. A conclusione dei lavori verrà redatto un atto formale della Giunta comunale che ne definirà gli esiti.

2.1.4 PIANO DELLE AZIONI POSITIVE PER IL TRIENNIO 2023-2025

Premessa

Il Piano delle Azioni Positive è il documento programmatico redatto a norma dell'art. 48 del D.Lgs. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", con cui si pongono obiettivi e tempi per la realizzazione di interventi mirati a garantire situazioni di equità di condizioni e di rapporti fra donne e uomini all'interno del Comune di Carmignano.

Il Piano, indicate le sintetiche informazioni sulla realtà organizzativa dell'Ente, individua le azioni positive che si intendono realizzare per intervenire sulle eventuali criticità nonché le risorse umane e finanziarie dedicate e vuole intendersi come strumento semplice e operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità, tenuto conto della realtà e delle dimensioni dell'Ente.

Le azioni positive sono misure temporanee e speciali che mirano a rimuovere le situazioni che ostacolano la piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne, favorendo misure che garantiscano pari opportunità nelle condizioni di lavoro e sviluppo professionale e che tengano conto anche della posizioni delle lavoratrici e dei lavoratori nella famiglia, al fine di garantire un giusto equilibrio tra responsabilità professionali e familiari.

Il piano è pubblicato sia all'Albo Pretorio dell'Ente che sul sito internet istituzionale.

Considerato inoltre che con la determinazione dirigenziale n. 51 del 29/06/2022 del Settore 2 si è provveduto alla nomina la nuova composizione del CUG (Comitato Unico di Garanzia) e che la stessa ha effettuato i dovuti incontri regolarmente documentati, fornendo poi le osservazioni in merito a questo Piano.

La normativa

- La Carta dei diritti Fondamentali dell'Unione Europea artt. 21 e 23;
- il d.lgs. 9 luglio 2003, n. 215, recante "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica";
- il d.lgs. 9 luglio 2003, n. 216, recante "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro";

- la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 5 luglio 2006, n. 2006/54/CE, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
- il d.lgs. n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità” prevede all’art. 48 che le Amministrazioni pubbliche predispongano Piani triennali di azioni positive, tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione di pari opportunità tra uomini e donne, in particolare promuovendo l’inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate;
- la direttiva del 23 maggio 2007, recante "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche" adottata dal Ministro pro-tempore per le riforme e la innovazione nella pubblica amministrazione e dal Ministro pro-tempore per i diritti e le pari opportunità;
- il d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- a seguito della Legge n. 183/2010, a norma della quale “le Pubbliche Amministrazioni costituiscono al proprio interno il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing ...”;
- la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011, recante "Linee guida sulle modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;
- il d.lgs. 18 luglio 2011, n. 119, recante "Attuazione dell'articolo 23 della legge 4 novembre 2010, n. 183";
- la legge 23/11/2012, n. 215, recante "Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni";
- il D.L. 14 agosto 2013, n. 93 convertito nella legge 15 ottobre 2013 n. 119 che ha introdotto disposizioni urgenti finalizzate a contrastare il fenomeno della violenza di genere contro le discriminazioni";
- la direttiva n. 2/2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche;
- la comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni “Un'unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025” (Bruxelles, 5.3.2020);
- il Piano delle Azioni positive” del Comune di Carmignano per il triennio 2022/2024 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 4 del 26/01/2022;

Organico del Comune

Il piano triennale delle azioni positive del Comune di Carmignano muove dalla rilevazione della differenza di genere all’interno dell’organico del Comune;

al 31/12/2022 la situazione rilevata è la seguente:

- dipendenti di ruolo in servizio n. 66 (64 a tempi indeterminato e 2 a tempo determinato) di cui 37 donne e 29 uomini;
- posizioni organizzative n. 7 di cui 2 donne e 5 uomini.

Il piano delle azioni positive è orientato a presidiare l'uguaglianza delle opportunità offerte alle donne e agli uomini nell'ambiente di lavoro e a promuovere politiche di conciliazione delle responsabilità professionali e familiari, coerentemente con la linea già tracciata dalle amministrazioni che si sono avvicinate in questo ente, consolidando quanto già attuato.

Descrizione delle Azioni

Con il presente Piano triennale, l'Amministrazione Comunale favorisce l'adozione di misure che garantiscano effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale e tengano conto anche della posizione delle lavoratrici e dei lavoratori in seno alla famiglia, con particolare riferimento ai seguenti macro-obiettivi:

1. MACRO-OBIETTIVO: IMPLEMENTAZIONE E CONSOLIDAMENTO DELLO SMART-WORKING

Con l'approvazione del POLA contenuto nel PIAO si avviano forme di telelavoro e smart-working (che proseguono dopo il periodo di emergenza Covid-19) come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, con l'assunzione di iniziative per il consolidamento ed il miglioramento dell'esperienza avviata di smart-working anche in via ordinaria, nell'ottica del potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, nonché di specifiche e peculiari situazioni personali o familiari (assistenza a minori, disabilità, ecc).

Il Comune di Carmignano si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a:

- acquisire ed implementare le strumentazioni tecnologiche che consentano lo svolgimento della tipologia di lavoro a distanza;
- ridefinire le forme organizzative e dei processi, mantenendo comunque la possibilità di interconnessione tra i lavoratori ed aumentando la responsabilizzazione dei singoli e dei gruppi di lavoro coinvolti;
- adeguare i propri sistemi di controllo interno in modo che siano compatibili con le innovative modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa;
- definire l'obiettivo di garantire, a regime, ad una certa percentuale del proprio personale, ove lo richieda, la possibilità di avvalersi di tali modalità lavorativa, tenuto conto ed individuando le attività ed i servizi che, per loro natura, non sono compatibili con lo smart-working.

2. MACRO-OBIETTIVO: AZIONI PER IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Occorre mantenere e sviluppare strumenti di organizzazione del lavoro flessibili tesi anche a tutelare le esigenze familiari; o promuovere occasioni e strumenti di consultazione del personale dipendente su forme di ulteriore flessibilità che si potrebbero introdurre; o favorire l'adozione di politiche afferenti i servizi e gli interventi di conciliazione degli orari.

Si vuole garantire il rispetto delle "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità" a tutela delle lavoratrici madri, dei lavoratori padri e comunque dei dipendenti in difficoltà per vari motivi familiari o personali. Gli orari lavorativi, salvo casi di impossibilità organizzativa, consentono la flessibilità in entrata e in uscita. Particolari necessità di tipo familiare o personale vengono valutate e risolte nel rispetto, oltre che della legge, di un equilibrio fra esigenze dell'Amministrazione e le richieste dei dipendenti;

Ci si impegna per implementare strumenti conciliativi innovativi, anche attraverso l'attuazione di progettualità; o favorire la promozione del Comitato Unico di Garanzia, per valorizzarne il ruolo e le attività quale organismo di concreto supporto all'attività interna dell'Amministrazione e rivolta ai dipendenti, al fine anche di favorire la collaborazione con altri uffici/servizi. Si vuole favorire la disseminazione di buone pratiche ed implementazione del lavoro di rete e di confronto con i Comitati Unici di Garanzia degli altri enti pubblici del territorio provinciale, nell'ambito del coordinamento in capo alla Consiglieria di Parità provinciale.

3. MACRO-OBIETTIVO: FORMAZIONE

Occorre favorire la crescita professionale di tutti i dipendenti; le conoscenze acquisite dal personale dipendente potranno essere utili per uno sviluppo di carriera e/o l'assunzione di incarichi per migliorare la qualità del lavoro attraverso la valorizzazione delle capacità professionali dei dipendenti.

Bisogna consentire a tutti i dipendenti la partecipazione a corsi di formazione professionale, compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'ente.

Vanno rispettati i limiti delle risorse finanziarie previste in bilancio.

4. MACRO-OBIETTIVO: AZIONI DI PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'

Nel rispetto di questo obiettivo occorre:

- garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale;
- promuovere le pari opportunità nell'ambito della formazione, aggiornamento e di qualificazione professionale. Il Comune si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a prevedere nelle commissioni di concorso e selezione la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile. Il caso di assenza di parità di genere deve essere adeguatamente motivato;
- non privilegiare nelle procedure di reclutamento il genere e in caso di parità di requisiti tra un candidato donna e un candidato uomo, l'eventuale scelta del candidato deve essere opportunamente giustificata;
- nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere;
- nell'organizzazione dei corsi formativi, devono essere valutate le possibilità di articolazione in orari, sedi e quant'altro in modo che siano accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro a part-time;
- nel caso di organizzazione di corsi formativi e di aggiornamento in sede, è data la possibilità di partecipare anche alle dipendenti in congedo di maternità, naturalmente nel rispetto della vigente normativa in materia. La lavoratrice in congedo potrà liberamente partecipare senza obbligo;
- porre particolare attenzione al reinserimento lavorativo del personale assente per lungo tempo a vario titolo (ad es. congedo di maternità o di paternità, assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari, malattia ecc.), realizzando speciali forme di graduale aggiornamento o di affiancamento al momento del rientro in servizio, per colmare le eventuali lacune sulle competenze relative alla posizione lavorativa.

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 2.2 PERFORMANCE

SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Francesca Merlini

Periodo di esercizio: 01/01/2023 – 31/12/2023

Obiettivi annuali assegnati descrizione	Indicatore di raggiungimento obiettivo	Proposta pesatura
Prevenzione della corruzione, trasparenza, controlli preventivi e successivi di regolarità amministrativa	Predisposizione atti per nuovo piano di attività ed organizzazione; relazione sul monitoraggio e l'attuazione del PTCT, attività di coordinamento per aggiornamento sito Amministrazione trasparente, riunioni sui contenuti del piano con i responsabili di settore, aggiornamento mappatura processi dell'ente. Controllo preventivo di regolarità sugli atti, con particolare riferimento agli atti con i quali si gestiscono fondi PNRR	3
Direttive ai responsabili e ai dipendenti finalizzate al corretto svolgimento dell'azione amministrativa; attività di coordinamento e direzione dei responsabili di settore	Direttive ed informative emanate dal segretario ai fini del corretto svolgimento dell'azione amministrativa anche a seguito dei controlli successivi di regolarità amministrativa, riunioni di coordinamento con i responsabili di settore	3
Consulenza giuridico amministrativa a Sindaco, Giunta e consiglieri su provvedimenti amministrativi e contratti	Assistenza legale e giuridico amministrativa all'Ente e agli organi di governo su decreti, ordinanze, delibere di giunta e di consiglio, determine, attività contrattuale e contenzioso	3
Predisposizione atti e bozze di regolamenti per l'ente	Coordinamento con responsabile del Settore per regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale e Statuto dell'Ente. Coordinamento con responsabile del Settore per gestione conguagli oneri di urbanizzazione. Gestione rapporti con organi di controllo. Coordinamento con responsabile del settore per riorganizzazione dell'ente con particolare riferimento alla predisposizione di nuovo organigramma e funzionigramma. Coordinamento con responsabile PM per contratto di servizio con Sori s.p.a. per verifiche sanzioni CDS.	3

Settore 1: SEGRETERIA – AFFARI GENERALI – ATTIVITA’ PRODUTTIVE – AGRIZOLTURA – COMMERCIO - ISTRUZIONE – FORMAZIONE - TRASPORTI – SERVIZI SOCIALI

Responsabile: Dott. Fabio Lanè

Periodo di esercizio: 01/01/2023 – 31/12/2023

Obiettivi annuali assegnati	Periodo svolgimento attività (intervallo o data finale)	Fasi intermedie di realizzazione	Priorità dell'O. (A=alta N=normal)	Completezza dell'O. (N=normale, C=complesso)	Caratteristica dell'O. A= annuale P= plurienale I= inter-sett./servizi E= intervento enti pubblici esterni	Indicatori o criteri di misure dell'efficacia, efficienza, e della qualità dell'O. finale o dei Sott-O.	Importanza nell'Ambito dei programmi dell'amministrazione	Grado di complessità	Rilevanza sotto l'aspetto economico	Innovatività e miglioramento di efficacia ed efficienza	Stato di avanzamento e commenti
A) PROCESSO: <i>Obiettivi di risultato: obiettivi strategici/di sviluppo legati al settore</i>											
Sviluppo del progetto “Bottega della salute” con la collaborazione di SPI CGIL per gli sportelli di Carmignano e Seano e con	30/09/2023	1. Organizzazione di incontri con i soggetti del terzo settore che hanno partecipato all’attività di co-programmazione anno 2022 (ex D. Lgs. 117/2017) 2. Redazione della	A	N	A	- Convenzione per lo svolgimento del servizio - Monitoraggio delle attività di sportello	3	2	1,5	2,5	

attivazione di percorsi di collaborazione con il terzo settore, D. Lgs 117/2017 art 56/57.		convenzione per lo svolgimento del servizio 3. Coinvolgimento di Anci e Regione Toscana 3. Gestione, organizzazione e monitoraggio delle aperture degli sportelli del territorio.									
Bando regionale "asili nido gratis"	31/12/2023	1. avviso pubblico per i nidi 2. Organizzazione delle riunioni con i nidi 3. raccolta ed istruttoria delle domande 3. Aggiornamento costante del sito regionale dedicato	A	N	P	- aggiornamento del sistema regionale di accreditamento - monitoraggio delle azioni tra nidi/famiglie e Regione Toscana	3	3	2	3	
Centro commerciale naturale di Carmignano: sviluppare le prime azioni per la sua costituzione.	31/12/2023	1. Realizzazione di uno studio fattibilità per l'iniziativa e coinvolgimento delle attività commerciali presenti nei centri commerciali naturali nell'ambito di azioni che integrino risorse naturalistiche, culturali, enogastronomiche e artigianali 2. Presentazione del	A	C	P	- Realizzazione atti amministrativi per il progetto - Riunioni con associazioni commerciali del territorio e coinvolgimento delle attività commerciali locali - Redazione di un progetto per la	3	2,5	2	3	

		<p>progetto ad altri organismi pubblici e privati per il sostegno delle attività (Regione, Comuni, Anci ecc...)</p> <p>3. Micro eventi di animazione territoriale per il sostegno alla realizzazione del centro commerciale naturale, nelle manifestazioni già programmate dall'Ente;</p> <p>4. Progettazione ed organizzazione delle attività di social media marketing in collaborazione con l'ufficio stampa comunale;</p>				presentazione delle attività attraverso strumenti informatici					
B) Obiettivi di efficienza: obiettivi di ordinaria amministrazione											
Utilizzo interno e concessione ad esterni della sala consiliare comunale: regolamentazione e predisposizione di un nuovo sistema	31/12/2023	<p>1. Definizione degli obiettivi dell'amministrazione e stesura della bozza di Regolamento per uso della sala consiliare</p> <p>2. Indagine di mercato finalizzata alla ricerca delle soluzioni ottimali</p>	A	C	P	<p>- Approvazione in Consiglio comunale del Regolamento per la concessione ed uso temporaneo della sala consiliare</p> <p>- Redazione atti di</p>	3	2,5	2	2	

audio/video. INTERSETTORI ALE con Settori 4 e 6		per l'ente in tema di arredi ed attrezzature per la sala consiliare 3. Approvazione atti, procedura per affidamento				gara per la procedura di affidamento del servizio ed attrezzature - Realizzazione di un sistema on-line interno per il monitoraggio delle prenotazioni					
Realizzazione di un opuscolo "Tutto scuola" contenente la descrizione di tutti i servizi scolastici (attivazione, realizzazione, costi e compartecipazioni) con stampa grafica e distribuzione in 1500 copie	30/09/2023	1. Raccolta dei servizi scolastici in essere con annessi Regolamenti. 2. Redazione dell'opuscolo in bozza 3. Predisposizione procedura per affidamento del servizio a soggetto esterno. 4. Distribuzione e diffusione dell'opuscolo	N	N	P	- Redazione dell'opuscolo - Distribuzione presso le scuole del territorio e verso stakeholder locali	2	2	1	3	
Attivazione di servizi post- scolastici per minori scuola Primaria e secondaria di primo grado con azioni di	31/12/2023	1. Presentazione dell'attività nell'ambito dell'attività di co- progettazione con riunioni strutturate con soggetti terzo settore ed associazioni del territorio che hanno partecipato al	A	C	P	- Numero incontri con associazioni - Stipula di convenzioni con soggetti privati/associazioni del terzo settore per la	2	2,5	2	2	

coinvolgimento nelle frazioni comunali attraverso soggetti del terzo settore		percorso di co-programmazione anno 2022; 2. Ricerca degli spazi nelle frazioni comunali per lo svolgimento del progetto 3. Approvazione degli atti amministrativi relativi alla procedura di definizione del progetto 4. Programmazione e realizzazione dei moduli formativi online				realizzazione dell'attività - Customer satisfaction verso le famiglie che usufruiscono del servizio					
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Settore 2 : Servizi Finanziari Personale Tributi

Responsabile: Beatrice Merlini

Periodo di esercizio: 01/01/2023 – 31/12/2023

Obiettivi annuali assegnati	Periodo svolgimento o attività (intervallo o data finale)	Fasi intermedie di realizzazione	Priorità dell'O. (A=alta N=normal)	Completezza dell'O (N=normale, C=complesso)	Caratteristica dell'O. A= annuale P= plurennale I= inter-sett./servizi E= intervento enti pubblici esterni	Indicatori o criteri di misure dell'efficacia, efficienza, e della qualità dell'O. finale o dei Sott-O.	Importanza nell'Ambito dei programmi dell'amministrazione	Grado di complessità	Rilevanza sotto l'aspetto economico	Innovatività e miglioramento di efficacia ed efficienza	Stato di avanzamento e commenti
A) PROCESSO:											
<i>Obiettivi di risultato: obiettivi strategici/di sviluppo legati al settore</i>											
Obiettivo trasversale con il 5° Settore – Programmazione del territorio, ambiente, edilizia e lavori pubblici, TARI Attività propedeutiche al passaggio a tariffa corrispettiva a decorrere dal 2024, previa conferma della fattibilità da parte del Gestore e di ATO. Predisposizione	01/06/2023-31/12/2023	Analisi della normativa e dei provvedimenti di ARERA e ATO in merito alla tariffa corrispettiva. Coordinamento delle attività propedeutiche, anche mediante contatti con ATO e Gestore. Predisposizione del nuovo Regolamento di gestione del servizio rifiuti e del nuovo Regolamento TARI,	A	C	I	Corretta applicazione degli indirizzi normativi e operativi per l'attuazione del passaggio a tariffa corrispettiva. Rispetto dei tempi indicati da ATO per la predisposizione del Regolamenti comunali.	3	3	3	3	

del nuovo Regolamento di gestione del servizio rifiuti e del nuovo Regolamento TARI, che dovranno entrare in vigore dal 01/01/2024.		che dovranno entrare in vigore dal 01/01/2024									
B) Obiettivi di efficienza: obiettivi di ordinaria amministrazione											
Applicazione del nuovo CCNL sottoscritto il 16/11/2022, Supporto nella sessione negoziale decentrata e redazione del nuovo contratto collettivo integrativo (parte normativa e parte economica). Revisione del fondo risorse decentrate e delle discipline interne su materie revisionate dal nuovo CCNL.	01/01/2023-31/12/2023	Applicazione della disciplina normativa ed economica del CCNL 16/11/2022. Supporto nello svolgimento delle fasi negoziali per la contrattazione decentrata Redazione del nuovo contratto integrativo decentrato. Recepimento del nuovo CCNL nel procedimento inerente il fondo risorse decentrate.	A	C	A	Capacità di dare corretta applicazione della parte normativa e di quella economica del nuovo CCNL. Capacità di dare supporto in tutte le fasi di svolgimento della contrattazione decentrata e di applicare il nuovo contratto integrativo decentrato.	3	2	2	2	
Redazione della certificazione inerente alla rendicontazione dei trasferimenti statali ricevuti nel 2022 allo scopo di arginare le maggiori spese e le minori entrate a seguito della nota emergenza sanitaria;	01/01/2023-30/06/2023	Rendicontazione e relativa certificazione dei trasferimenti statali ricevuti nel 2022 in relazione alle maggiori spese e minori entrate derivanti dall'emergenza sanitaria; Rendicontazione e relativa certificazione dei	A	C	A	Capacità di applicare tempestivamente i correttivi al bilancio messi a disposizione da parte del Ministero - preparazione dei dati economico finanziari necessari alla rendicontazione. Redazione ed invio della	3	2	3	2	

rendicontazione dei trasferimenti finalizzati a spese specifiche connesse alla detta emergenza ed anche alla crisi energetica (gas/elettricità) - predisposizione del prospetto allegato al rendiconto per la parte incidente sulla rappresentazione dell'avanzo vincolato		trasferimenti finalizzati a spese specifiche connesse all'emergenza sanitaria e alla crisi energetica (gas, energia elettrica); Predisposizione del prospetto allegato al rendiconto per la parte incidente sulla rappresentazione del risparmio vincolato				Certificazione Covid -19 tramite Piattaforma digitale "Pareggio di Bilancio" esercizio 2022					
Redazione della certificazione art. 142, comma 12-quater, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 da trasmettere al ministero con determinazione delle somme da riversare alla Provincia di Prato e delle somme vincolate in conto competenza e per cassa	01/01/2023-31/12/2023	Richiesta dati alla SO-RI e al comando di P.M. del comune di Carmignano relativamente alle entrate, riscontro con i dati di bilancio . Verifica delle somme impegnate rispetto ai vincoli di legge con conseguente determinazione delle somme da vincolare nel risultato di amministrazione	A	C	A	Corretta verifica delle entrate e conseguente determinazione delle somme da riversare. Rispetto dei vincoli normativi nella gestione del risultato di amministrazione	3	2	3	3	

Settore 3: POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: Rolando Palagini

Periodo di esercizio: 01/01/2023 – 31/12/2023

Obiettivi annuali assegnati	Periodo svolgimento attività (intervallo o data finale)	Fasi intermedie di realizzazione	Priorità dell'O. (A=alta N=normal)	Completezza dell'O. (N=normale, C=complesso)	Caratteristica dell'O. A=annuale P=pluriennale I=inter-sett./servizi E=intervento enti pubblici esterni	Indicatori o criteri di misure dell'efficacia, efficienza, e della qualità dell'O. finale o dei Sotto-O.	Importanza nell'ambito dei programmi dell'am.m.ne	Grado di complessità	Rilevanza sotto l'aspetto economico	Innovatività e miglioramento di efficacia ed efficienza	Stato di avanzamento e commenti
<i>A) PROCESSO: Obiettivi di risultato: obiettivi strategici/di sviluppo legati al settore</i>							Da 1 a 3	Da 1 a 3	Da 1 a 3	Da 1 a 3	
-Messa in opera di un complesso e articolato rifacimento della segnaletica orizzontale e di sopralluoghi per gestire al meglio le operazioni di ripristino dell'asfalto, marciapiedi e altro sulla viabilità ordinaria;	31.12.2023		A	C	A	Esigenza di rendere più efficace la funzione e soprattutto in sicurezza della viabilità nei due centri abitati dove sono state evidenziate in passato numerose criticità. Inoltre una consistente implementazione dei controlli sul territorio, in collaborazione con gli altri settori dell'Ente,	3	3	3	3	

						Urbanistica e Lavori Pubblici al fine di mettere in atto gli interventi programmati comprese le criticità ambientali.					
- Interventi di controllo del territorio nel campo ambientale, avvalendosi anche delle cosiddette "fototrappole" al fine di individuare i trasgressori nell'abbandono di rifiuti	31.12.2023		A	C	A	Sono sempre maggiori i numeri relativi agli abbandoni indiscriminati di rifiuti e per questo si richiede uno sforzo maggiore al fine di individuare i trasgressori e creare un deterrente per scongiurare tale attività illecita.	3	3	1,5	3	
PROGETTO TRASVERSALE Predisposizione e attuazione progetto per la contestazione SMART delle sanzioni al C.d.s. in stretta collaborazione con l'ufficio INNOVAZIONE E INFORMATICA settore 4.	15.06.2023		A	C	A	Tale innovazione porterà ad un più celere ed efficiente iter nella gestione delle sanzioni	3	3	3	3	
B) Obiettivi di efficienza: obiettivi di ordinaria amministrazione											•
Aumento dei servizi di controllo sia preventivi che repressivi relativo al codice della strada.	31.12.2023		A	C	A	Esigenza di potenziare i controlli anche a seguito di numerose richieste da parte dei cittadini e	3	3	3	3	

						delle Istituzioni con obiettivi di far rispettare le regole del Codice della Strada					
Mantenimento della gestione del progetto "controllo del vicinato" come da accordo con la Prefettura da parte del Sindaco e la risposta alle innumerevoli segnalazioni che pervengono quotidianamente al settore.			A	C	A	Svolgimento delle attività di competenza dell'Ente in base all'accordo per la realizzazione del progetto "Controllo del vicinato". Risposta alle innumerevoli richieste di intervento che pervengono tramite il nuovo portale per le segnalazioni sul sito del Comune.	3	3	1	3	
Rinnovo convenzioni Protezione Civile	30.06.2023		A	C	P	Lo scopo è di redigere nuovamente per il prossimo triennio le convenzioni con le associazioni di volontariato per ausilio negli interventi di emergenza.	3	3	3	3	
Riordino e rivisitazione dei piani di emergenza con le nuove caratteristiche di strutture e centri abitati dell'intero territorio comunale per una previsione di intervento e gestione delle criticità ambientali e calamitose			A	C	P	Lo scopo è di rendere organici e attuali i piani di emergenza già in essere ormai da anni.	3	3	3	3	

Settore 4: Innovazione e Servizi Demografici

Responsabile: Ing. Francesco Azzurri

Periodo di esercizio: 01/01/2023 – 31/12/2023

Obiettivi annuali assegnati	Periodo svolgimento attività (intervallo o data finale)	Fasi intermedie di realizzazione	Priorità dell'O. (A=alta N=normal)	Comple ssità dell'O (N=normale, C= complesso)	Caratt eristica dell'O. A= annuale P= plurien nale I= inter-sett./ser vizi E= interven to enti pubblici esterni	Indicatori o criteri di misure dell'efficacia, efficienza, e della qualità dell'O. finale o dei Sotto-O.	Importa nza nell'Amb ito dei progra mmi dell'am m.ne	Grad o di complessità	Rilevan za sotto l'aspett o economi co	Innovati vità e migliora mento di efficacia ed efficienz a	Stato di avanzamento e commenti
A) PROCESSO: <i>Obiettivi di risultato: obiettivi strategici/di sviluppo legati al settore</i>							Da 1 a 3	Da 1 a 3	Da 1 a 3	Da 1 a 3	
Riorganizzazione dei seggi elettorali con accorpamento 14 e 7 in 7 e aggiunta della sezione 14 presso la scuola elem. di Seano. Revisione organica della mappatura vie/seggi con conseguente rimodulazione e redistribuzione della numerosità dei votanti	12 mesi		A	C	A E	Ottimizzazione delle risorse, miglioramento dell'afflusso dei votanti alle sezioni elettorali. Redistribuzione dei carichi di lavoro delle sezioni elettorali.	3	3	1	3	

Piattaforma contrassegni invalidi. Progettazione interna di un software di gestione e tenuta dei permessi invalidi che permetta l'interazione tra i dati anagrafici e i dati in possesso del comando di PM. intersettoriale con settore 3	5 mesi		N	C	A I	Numero di contrassegni invalidi emersi da ritirare. Diminuzione dell'uso improprio e non consentito dei permessi rilasciati.	2	3	1	3	
Analisi e progettazione per aggiornamento del sito istituzionale secondo le linee guida AGID e il modello di "Sito Comunale". progetto afferente all'avviso PNRR "1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici". intersettoriale con settore 6	12 mesi		A	C	A I	Miglioramento dell'esperienza utente. Numero di accessi ai servizi online, miglioramento dell'accessibilità del sito. Uniformità con standard nazionali. Interfacce comuni trasversali al sito. Utilizzo dei servizi al cittadino inclusi nell'avviso PNRR.	3	3	3	3	
Richiesta certificati di destinazione urbanistica (CDU) integrata nel portale SUE	10 mesi		A	C	A	Integrazione con il protocollo che permette di diminuire drasticamente l'attività dell'operatore. Uniformità con la presentazione pratiche online	2,5	3	1	3	
Nuovo sito museoquintomartini.it con integrazione collegamento targhette QR CODE installate al Parco Museo Quinto Martini	12 mesi		N	N	A	Aumento delle visite al parco museo e al museo diffuso	2	2	1	2	

<p>Utilizzo interno e concessione ad esterni della sala consiliare comunale: regolamentazione e predisposizione di un nuovo sistema audio/video. INTERSETTORIALE con Settori 4 e 6</p>	<p>31/12/2023</p>	<p>1. Definizione degli obiettivi dell'amministrazione e stesura della bozza di Regolamento per uso della sala consiliare 2. Indagine di mercato finalizzata alla ricerca delle soluzioni ottimali per l'ente in tema di arredi ed attrezzature per la sala consiliare 3. Approvazione atti, procedura per affidamento</p>	<p>A</p>	<p>C</p>	<p>PI</p>	<p>- Approvazione in Consiglio comunale del Regolamento per la concessione ed uso temporaneo della sala consiliare - Redazione atti di gara per la procedura di affidamento del servizio ed attrezzature - Realizzazione di un sistema on-line interno per il monitoraggio delle prenotazioni</p>	<p>3</p>	<p>2,5</p>	<p>2</p>	<p>2</p>	
--	-------------------	--	----------	----------	-----------	---	----------	------------	----------	----------	--

Settore 5 : Lavori Pubblici, Manutenzioni, Ambiente e Patrimonio

Responsabile: Ing. Stefano Venturi

Periodo di esercizio: 01/01/2023 – 31/12/2023

Obiettivi annuali assegnati	Periodo svolgimento attività (intervallo o data finale)	Fasi intermedie di realizzazione	Priorità dell'O. (A=alta N=normale)	Completezza dell'O. (N=normale, C=compleso)	Caratteristica dell'O. A= annuale P= plurennale I= inter-sett. / servizi E= intervento enti pubblici esterni	Indicatori o criteri di misure dell'efficacia, efficienza, e della qualità dell'O. finale o dei Sott-O.	Importanza nell'Ambito dei programmi dell'am.m.ne	Grado di complessità	Rilevanza sotto l'aspetto economico	Innovatività e miglioramento di efficacia ed efficienza	Stato di avanzam. e commenti
<i>A) PROCESSO: Obiettivi di risultato: obiettivi strategici/di sviluppo legati al settore</i>							Da 1 a 3	Da 1 a 3	Da 1 a 3	Da 1 a 3	
Completamento Centro Didattico	Gennaio 2023 – Dicembre 2023	A) Appalto Opere da fabbro e lavori pertinenziali (in corso di svolgimento); B) Appalto Lavori di finitura e opere impiantistiche (in fase di affidamento); C) Fornitura arredi a fine lavori (studio del fabbisogno e della tipologia di arredi a	A	C	A	Conclusione lavori prevista per fine 2023 secondo cronoprogramma condiviso con la Regione. Eventuali proroghe per esigenze di cantiere e relativo monitoraggio sempre in accordo con la Regione per un'efficace completamento dell'opera pubblica. Monitoraggio contributi.	3	3	3	2	

		cura del Settore VI).									
Progetto “Faremo Foresta”	Gennaio 2023 – Aprile 2025	A) Opere edili / stradali; B) Impianto alberature; C) Manutenzione / irrigazione fino a ripresa vegetativa (indicativamente primavera 2025);	A	N	P	Realizzazione dell’opera; Manutenzione per attecchimento alberature. Monitoraggio contributi.	3	3	3	3	
Ristrutturazione impianto sportivo in loc. La Serra	Gennaio 2023 – Maggio 2024	A) Approvazione progetto. B) Gara appalto C) Affidamento lavori; D) Cantiere con durata ipotizzata 5 mesi;	A	N	P	Completamento iter amministrativo affidamento e contrattualizzazione lavori; Realizzazione dell’opera; Monitoraggio contributi regionali.	3	3	3	2.5	
Passerella ciclopedonale sul torrente Furba	Gennaio 2023 – Luglio 2023	A) Realizzazione opera; B) Collaudo;	A	N	A	Realizzazione dell’opera; Collaudo e monitoraggio contributi regionali (in collaborazione con Comune di Poggio a Caiano).	3	3	3	2.5	
Manutenzione Ponte Camaioni	Gennaio 2023 – Dicembre 2023	A) Gara appalto; B) Affidamento lavori; C) Realizzazione opere.	A	N	P	Completamento iter amministrativo affidamento e contrattualizzazione lavori; Realizzazione dell’opera; Monitoraggio contributi.	3	3	3	2.5	
Costituzione “Ufficio di Piano” per nuovi strumenti	Gennaio 2023 –	Partecipazione all’Ufficio di Piano per	A	N	P / I	A) Assistenza progettisti; B) Adozione piano	3	3	3	2.5	

urbanistici.	Dicembre 2024	coadiuvare i progettisti esterni ed il Settore VII per la redazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale. In particolare il lavoro verterà sulla corretta previsione urbanistica delle opere pubbliche e del patrimonio comunale.				operativo / Regolamento Urbanistico; C) Approvazione Piano Operativo / Regolamento Urbanistico					
B) Obiettivi di efficienza: obiettivi di ordinaria amministrazione											

Settore 6: Cultura, turismo, sport, comunicazione, politiche giovanili e pari opportunità

Responsabile: Saida Matteini

Periodo di esercizio: 01/01/2023 – 31/12/2023

Obiettivi annuali assegnati	Periodo svolgimento attività (intervallo o data finale)	Fasi intermedie di realizzazione	Priorità dell'O. (A=alta N=normal)	Comple ssità dell'O. (N=normale, C= complesso)	Caratteristica dell'O. A= annuale P= pluriennale I= inter-sett./servizi E= intervento enti pubblici esterni	Indicatori o criteri di misure dell'efficacia, efficienza, e della qualità dell'O. finale o dei Sotto-O.	Importanza nell'Ambito dei programmi dell'amministrazione Da 1 a 3	Grado di complessità Da 1 a 3	Rilevanza sotto l'aspetto economico Da 1 a 3	Innovatività e miglioramento di efficacia ed efficienza Da 1 a 3	Stato di avanzamento e commenti
A) PROCESSO: Obiettivi di risultato: obiettivi strategici/di sviluppo legati al settore											
Gara per concessione impianto natatorio Comeana	Gennaio 2023- Agosto 2028	1) monitoraggio dei servizi fin qui offerti ed analisi delle richieste eventualmente emerse al fine di predisporre un bando di gara rispondente alle reali esigenze del territorio (Gennaio-Aprile) 2)Acquisizione e	A	C	P	Continuo monitoraggio del servizio offerto e eventuale ricalibrazione in base alle esigenze dell'Amministrazione e dell'Utenza; nel rispetto del Capitolato di Gara	3	3	3	3	

		<p>valutazione di portuni elementi informativi e approfondimenti sul quadro normativo –</p> <p>Schede tecniche da redigersi a cura di tecnici specializzati incaricati da UTC</p> <p>Gennaio - Aprile)</p> <p>3) Predisposizione degli atti necessari per l'espletamento della gara (Aprile - Maggio)</p> <p>4) Espletamento della gara (Maggio- Luglio)</p> <p>5) Affidamento del servizio (Luglio - Agosto)</p> <p>6) Continuo monitoraggio dell'andamento della gestione (Settembre 2023 Agosto 2028)</p>									
Gara per gestione museo Archeologico	Gennaio 2023- agosto 2026	<p>1) monitoraggio dei servizi fin qui offerti ed analisi delle richieste eventualmente emerse al fine di predisporre un bando di gara rispondente alle reali esigenze del territorio</p> <p>2) acquisizione e valutazione di</p>				Continuo monitoraggio del servizio offerto e eventuale ricalibrazione in base alle esigenze dell'Amministrazione e dell'Utenza nel rispetto del capitolato di gara	3	2,5	3	2,5	

		opportuni elementi informativi e approfondimenti sul quadro normativo predisposizione degli atti necessari per l'espletamento della gara espletamento della gara 3) affidamento del servizio 4) continuo monitoraggio dell'andamento della gestione									
Ingresso in Borghi più belli d'Italia	31.12.2023	Predisposizione documentazione per invio richiesta (gennaio – febbraio) predisposizione atti accoglienza delegazione esaminatori predisposizione atti per ingresso ufficiale	A	N	A	Realizzazione documentazione (ricerche storico artistiche; e dati oggettivi sul comune); predisposizione di opportuni atti; accoglienza delegazione esaminatrice	3	2	1,5	3	
Realizzazione di un bando volto all'assegnazione di un contributo economico per il sostegno e la valorizzazione della pratica sportiva delle ragazze/i minori, residenti sul territorio comunale.	31.12.2023	Ideazione del Bando ed approvazione dello stesso tramite gli atti necessari: saranno definiti parametri e modalità di concessione Predisposizione di	A	N	A	Monitoraggio dell'efficacia del bando	3	2	3	2	

		una campagna promozionale del bando su tutto il territorio Accoglimento domande Verifica dell'ammissibilità delle domande e stesura della graduatoria degli aventi diritto Pagamento dei buoni spettanti									
Realizzazione Sala Prove Musicali presso Spazio Giovani	31/12/2023	Sopralluoghi con tecnici specializzati; scelta intervento e materiali; necessario intervento UTC acquisto arredi e strumentazione musicale; allestimento sala; presentazione al pubblico	A	C	A	Predisposizione atti e continuo monitoraggio dei lavori	3	3	3	3	
Utilizzo interno e concessione ad esterni della sala consiliare comunale: regolamentazione e predisposizione di un nuovo sistema audio/video. INTERSETTORIALE con Settori 1 e 4	31/12/2023	1. Definizione degli obiettivi dell'amministrazione e stesura della bozza di Regolamento per uso della sala consiliare 2. Indagine di mercato finalizzata alla ricerca delle	A	C	P	- Approvazione in Consiglio comunale del Regolamento per la concessione ed uso temporaneo della sala consiliare - Redazione atti di gara per la procedura di affidamento del servizio ed	3	2,5	2	2	Utilizzo interno e concessione ad esterni della sala consiliare comunale: regolamentazione e predisposizione di un nuovo sistema audio/video. INTERSETTORIALE con Settori 1 e 4

		soluzioni ottimali per l'ente in tema di arredi ed attrezzature per la sala consiliare 3. Approvazione atti, procedura per affidamento				attrezzature - Realizzazione di un sistema on-line interno per il monitoraggio delle prenotazioni					
Analisi e progettazione per aggiornamento del sito istituzionale secondo le linee guida AGID e il modello di "Sito Comunale". progetto afferente all'avviso PNRR "1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici". intersettoriale con settore 4	12 mesi		A	C	A I	Miglioramento dell'esperienza utente. Numero di accessi ai servizi online, miglioramento dell'accessibilità del sito. Uniformità con standard nazionali. Interfacce comuni trasversali al sito. Utilizzo dei servizi al cittadino inclusi nell'avviso PNRR.	3	3	3	3	Analisi e progettazione per aggiornamento del sito istituzionale secondo le linee guida AGID e il modello di "Sito Comunale". progetto afferente all'avviso PNRR "1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici". intersettoriale con settore 4
B) Obiettivi di efficienza: obiettivi di ordinaria amministrazione											

Settore 7 : Urbanistica, Edilizia, SUAP

Responsabile: Geom. Stefano Innocenti

Periodo di esercizio: 01/01/2023 – 31/12/2023

Obiettivi annuali assegnati	Periodo svolgimento attività (intervallo o data finale)	Fasi intermedie di realizzazione	Priorità dell'O. (A=alta N=normal e)	Complessità dell'O. (N=normale, C= complesso)	Caratteristica dell O. A= annuale P= pluriennale I= inter-sett. / servizi E= intervento enti pubblici esterni	Indicatori o criteri di misure dell'efficacia, efficienza, e della qualità dell'O. finale o dei Sotto-O.	Importanza nell'Ambito dei programmi dell'amm.ne	Grado di complessità	Rilevanza sotto l'aspetto economico	Innovatività e miglioramento di efficacia ed efficienza	Stato di avanzam. e commenti
A) PROCESSO: Obiettivi di risultato: obiettivi strategici/di sviluppo legati al settore							Da 1 a 3	Da 1 a 3	Da 1 a 3	Da 1 a 3	
Adeguamento del Contributo di Costruzione e recupero a congruaglio di quanto dovuto nelle annualità pregresse	Gennaio 2023 – Dicembre 2023	Aggiornamento del Contributo secondo indice ISTAT; Verifica dei titoli edilizi soggetti al congruaglio; Calcolo degli importi; Comunicazioni agli interessati; Gestione dell'eventuale fase in	A	C	A	Quantificazione per anno di riferimento dei titoli edilizi onerosi, di quanto dovuto e recuperato, in valore assoluto e in percentuale.	3	3	3	3	

		contraddittorio; Monitoraggio dei versamenti.									
Redazione del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo	Gennaio 2023 – Dicembre 2024	Affidamento incarico esterno di progettazione; Avvio del procedimento; Adozione; Approvazione.	A	C	P/I/E	Redazione degli atti amministrativi funzionali alle varie fasi.	3	3	3	3	
Costituzione “Ufficio di Piano” per nuovi strumenti urbanistici.	Gennaio 2023 – Dicembre 2024	Partecipazione all’Ufficio di Piano per coadiuvare i progettisti esterni per la redazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale.	A	N	P / I	A) Assistenza progettisti; B) Adozione Piano Strutturale / Piano Operativo; C) Approvazione Piano Strutturale / Piano Operativo	3	2.5	2	2.5	
<i>B) Obiettivi di efficienza: obiettivi di ordinaria amministrazione</i>											
SUAP: accreditamento badanti	Gennaio 2023 – Dicembre 2023	Verifica e controlli delle pratiche con invio all’ufficio servizi sociali per il controllo INPS	A	N	A	- ricezione delle domande da parte dei richiedenti - verifica dei requisiti formali - inoltro ai competenti uffici e implementazione SIRSSI	3	2	1.5	2	

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

1. PREMESSA

2. ANALISI DEL CONTESTO

3. SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE E MISURE ATTUATE

4. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Sezione 1 - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Sezione 2 - ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'

5. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Allegati della presente sottosezione:

“Elenco dei macroprocessi e processi ” (Allegato 1)

“Misure di monitoraggio e controllo” (Allegato 2)

“Indicatori di anomalia” (Allegato 3)

“Elenco degli obblighi di pubblicazione da normativa nazionale e dati ulteriori” (Allegato 4)

1. PREMESSA

Con l'entrata in vigore dell'articolo 6 del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, sono tenute ad adottare, in via ordinaria entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo proroghe dei termini di approvazione del bilancio di previsione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.). In conformità a quanto previsto dal comma 2 del sopra citato articolo 6, nel suddetto Piano devono essere definiti, tra l'altro, in applicazione dei principi previsti dalla Legge n. 190/2012, gli strumenti per assicurare la piena trasparenza dell'attività amministrativa e per il raggiungimento degli obiettivi in materia di anticorruzione. Per quanto sopra, i contenuti del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e suoi aggiornamenti confluiscono nella presente Sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" del (P.I.A.O.). Le indicazioni previste in questa sottosezione danno attuazione alle disposizioni di cui alla Legge n. 190/2012, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire e contrastare la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa dell'Ente in sostanziale continuità con i contenuti dei PTPCT e relativi aggiornamenti precedentemente adottati dal Comune di Carmignano, in una logica di integrazione con gli obiettivi delle altre sottosezioni e in una ottica funzionale alle strategie di creazione e di protezione del Valore Pubblico, nella consapevolezza che, comunque, l'adeguamento agli obiettivi della riforma che ha introdotto nell'ordinamento il P.I.A.O. sarà necessariamente progressivo.

Le suddette indicazioni tengono conto, in particolare:

- di quanto stabilito dai decreti attuativi della sopra citata legge;
- della vigente normativa in materia;
- del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- delle indicazioni fornite dall'A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anti Corruzione), contenute anche nelle deliberazioni dalla stessa emanate;
- della relazione annuale del RPC, elaborata sulla base dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012
- dell'esame e valutazione delle informazioni in possesso dell'Ente;

- dell'analisi dei monitoraggi periodici dei Responsabili di Settore.

Come indicato da A.N.A.C. nel PNA 2022, approvato dall'Autorità con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce a generare Valore Pubblico, ossia il livello complessivo di benessere economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario dei cittadini, delle imprese, dei portatori di interesse che viene creato da un'amministrazione pubblica o co-creato nella filiera pubblico-pubblico e/o pubblico- privato in cui l'Ente sia coinvolto, attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, finalizzato ridurre gli sprechi e orientare correttamente l'azione amministrativa.

Nel DM 132/2022 viene previsto che questa sottosezione sia predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, confermando così il ruolo centrale e di impulso di tale figura nell'ambito dell'intero sistema di prevenzione della corruzione.

La presente sottosezione pertanto, è stata predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente in coerenza con gli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel Documento Unico di Programmazione 2023 – 2025, approvato con deliberazione n. 14 del 13/02/2023, e delle altre sottosezioni del P.I.A.O. già aggiornate con deliberazione della Giunta comunale n. 36 del 14/03/2023, esecutiva, che stabilisce un aggiornamento del Piano almeno semestrale e comunque ogni qual volta ciò sia reso necessario, conseguentemente al modificarsi delle situazioni di fatto descritte nell'ultimo PIAO approvato.

Diverse sono le figure coinvolte all'aggiornamento della presente sottosezione:

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ;
- i Responsabili di Settore;
- ogni singolo dipendente.

Sono stati coinvolti anche Sindaco e Giunta e gli altri soggetti che svolgono funzioni di controllo, le rappresentanze sindacali, i portatori di interessi diffusi.

L'esigenza di rafforzare i presidi e le tutele per la prevenzione della corruzione è resa ancor più necessaria dall'attuale complesso momento storico, nel quale è necessario porre in essere strategie efficaci per:

- scongiurare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati dal verificarsi di eventi corruttivi o di "cattiva amministrazione", nell'ottica di massimizzare l'uso efficace delle risorse messe a disposizione;
- fronteggiare inoltre le ricadute economiche negative dovute alle azioni adottate per contenere l'emergenza sanitaria globale da COVID – 19.

A tale proposito, il PNA 2022, che costituisce atto di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni, nella parte speciale, affronta proprio il tema legato al "PNRR e i contratti pubblici". Nel suddetto documento viene posto in evidenza il fatto che gli interventi legislativi susseguitisi negli ultimi anni, se da un lato hanno "arricchito il novero delle disposizioni ricadenti all'interno di tale ambito, dall'altro lato hanno prodotto una sorta di stratificazione normativa per via dell'introduzione di specifiche legislazioni di carattere speciale e derogatorio che, in sostanza, hanno reso più che mai composito e variegato l'attuale quadro legislativo di riferimento". La normativa emergenziale, quindi, al fine di rispondere prontamente alle istanze anche economiche dovute alla crisi, ha introdotto disposizioni di semplificazione e derogatorie a quelle vigenti che, se da un lato sono state necessarie per far fronte alla situazione di criticità, dall'altro potenzialmente, potrebbero determinare, in processi già esposti al verificarsi di eventi rischiosi, quali quelli legati agli appalti e all'erogazione di benefici e agevolazioni, un effetto amplificativo di tale eventualità.

Il Comune di Carmignano è risultato destinatario di risorse per investimenti a valere sui fondi PNRR per complessivi Euro 1.032.446,14 (di cui Euro 731.299,14 per lavori pubblici e Euro 301.147,00 per progetti informatici).

I progetti finanziati dal PNRR sono rinvenibili in apposita sezione del sito web istituzionale raggiungibile al seguente link:

https://www.comune.carmignano.po.it/pagina3072_progetti-finanziati-dal-pnrr.html

La pagina viene aggiornata costantemente.

E' inoltre stato sottoscritto recentemente un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza per le misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economico-finanziari dell'Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, connessi alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR. (deliberazione Giunta comunale n. 63 del 27/04/2023).

Non esistendo un ufficio dedicato in via esclusiva alle tematiche di prevenzione della corruzione, il RPCT attualmente si avvale della Segreteria Generale che cura alcune delle attività più direttamente collegate alla prevenzione della corruzione, mentre la parte più squisitamente dedicata alla trasparenza viene curata dal Settore 6.

Formano parte integrante della presente Sotto Sezione:

- Allegato 1 - Tabella "Elenco dei macroprocessi e processi", contenente una breve descrizione di ogni singolo processo mappato che evidenzia, per ogni processo censito i potenziali rischi corruttivi, le misure e le azioni da intraprendere per prevenirli e limitarli;
- Allegato 2 - Tabella "Misure di monitoraggio e controllo"
- Allegato 3 – Antiriciclaggio "Indicatori di Anomalia, Soggetti e competenze della strategia di prevenzione"
- Allegato 4 - Tabella "Elenco degli obblighi di pubblicazione da normativa nazionale e dati ulteriori", che completa la sezione del presente Piano dedicata alla trasparenza.

2. ANALISI DEL CONTESTO

Il Comune di Carmignano si estende per 38,59 kmq e confina con i Comuni di Capraia e Limite, Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino, Signa, Vinci, Quarrata, Prato e Poggio a Caiano.

Il Comune è costituito dal capoluogo e dalle frazioni di Artimino, Bacchereto, Comeana, Santa Cristina a Mezzana, La Serra, Poggio alla Malva, Seano. La popolazione legale risultante dall'ultimo censimento alla data del 31 dicembre 2021 è pari a 14.735 unità; quella risultante al 31 dicembre 2022 è pari a 14.568 unità.

L'economia locale, in controtendenza rispetto a gran parte dei Comuni dell'entroterra toscano, investiti negli anni '70 da un intenso sviluppo della piccola e media impresa nel settore industriale, è stata contraddistinta, nel decennio successivo, da una crescita del settore agricolo, con aumento del numero delle imprese e con il rilancio della coltura dell'olivo e soprattutto della vite. Il fenomeno ha avuto un riscontro positivo sul mercato nazionale con una buona affermazione dei locali prodotti di olio e vino. Importante anche la cerealicoltura, tanto da costituire un elemento strategico per favorire la creazione di "Valore Pubblico", meglio analizzato e declinato nella specifica sottosezione 2.1. del PIAO 2023/2025.

Nel campo industriale si è comunque sviluppato il comparto della manifattura tessile che trae origine dalla precedente tradizione artigianale,

Una buona percentuale della popolazione attiva ha trovato lavoro nel settore terziario dove, tra l'altro, non mancano strutture ricettive, di ristoro e di svago sebbene nel periodo della pandemia abbiano risentito di una contrazione della crescita turistica.

Buona la rete dei servizi pubblici essenziali, in primo luogo per quanto riguarda l'assistenza sanitaria e l'istruzione che sono stati erogati anche durante la pandemia seppure con le limitazioni imposte dai provvedimenti nazionali; importante il ruolo svolto dalla biblioteca comunale.

L'analisi del contesto (esterno ed interno all'ente) costituisce la prima fase del processo di gestione del rischio quale strumento idoneo per venire in possesso delle "informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne". Al fine di rendere partecipi gli stakeholders esterni è stato predisposto e pubblicato apposito avviso per la segnalazione da parte di eventuali attori esterni di eventuali suggerimenti e/o modifiche al Piano vigente. L'avviso è stato pubblicato all'albo pretorio e nella home page dell'amministrazione dal 19 al 26 maggio 2023 senza che siano pervenute osservazioni. Nell'analisi di contesto si vuole altresì condividere un approccio di "spazioetico" alla prevenzione che evidenzia come l'intera impostazione dei piani anticorruzione oggi sia improntata sulla credenza che la corruzione si generi spontaneamente dai processi organizzativi. Ciò ha portato A.N.A.C. ad approvare nel PNA 2019 una nuova mappatura del rischio portando ad analizzare sotto il profilo qualitativo più che quantitativo interminabili mappature di processi e procedimenti e valutazioni del rischio basate proprio sulle caratteristiche dei processi. Purtroppo la corruzione viaggia su binari non facilmente identificabili e si impernia soprattutto su comportamenti e modus operandi dell'essere umano. La corruzione corre su relazioni opache, su interessi e aspettative legittime e su scambi informativi che non rientrano in alcun procedimento amministrativo. La corruzione nasce nella dimensione relazionale, si sviluppa nella dimensione etica e si scarica nella dimensione organizzativa. Gli interessi, le relazioni, le percezioni morali ed i comportamenti degli agenti pubblici (funzionari, dirigenti e amministratori) hanno sicuramente un ruolo nelle genesi dei fenomeni corruttivi ma devono allearsi con gli interessi dei destinatari che si interfacciano con il sistema pubblico non solo per rivendicare diritti ma soprattutto per soddisfare i propri interessi personali e quest'ultimi spesso si aspettano che il sistema in qualche modo si adatti ai loro bisogni. Gli agenti pubblici sono coloro chiamati a mediare tra i destinatari portatori di interessi personali e i destinatari portatori di un interesse collettivo, diffuso e pubblico. I fenomeni corruttivi si originano spesso proprio in questo ruolo di mediazione quando gli interessi privati dei destinatari prendono il sopravvento entrando peraltro in convergenza con interessi deviati e secondari degli agenti pubblici. Si ritiene dunque efficace ed opportuno agire altresì sul tema della responsabilità morale dell'agente pubblico a tutti i livelli sia politico che dirigenziale portando sempre come faro l'interesse pubblico generale ed intervenire sulla dimensione organizzativa in modo che l'assetto della struttura crei una sorta di controllo democratico e condiviso delle scelte e delle relazioni senza però incorrere in eccessi paralizzanti.

CONTESTO ESTERNO

Nei precedenti Piani avevamo introdotto l'aggiornamento ricordando le parole dell'allora Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, "... è la massoneria che comanda, che ha la forza di andare avanti e sviluppare la nostra economia. È ormai documentato attraverso numerose indagini che Cosa Nostra e la 'Ndrangheta sono cresciute proprio grazie alla massoneria". Il procuratore ha descritto la massoneria come "quella camera in cui le varie forze condividono progetti. Ci sono la politica, la 'Ndrangheta, Cosa Nostra, professionisti, magistrati, imprenditori. Ci sono tutte le categorie". "L'economia e la politica si sono incontrate con le mafie in quei salotti ed è lì che hanno dato corpo, che hanno effettivamente costituito quel comitato d'affari che ha poi determinato infiltrazioni negli appalti, acquisizioni di vari settori e l'esclusione di chi si muove nel

rispetto delle regole e oggi ci troviamo di fronte a una situazione in cui dobbiamo stare molto attenti".

Affermazioni sicuramente tutt'ora attuali e cariche di significato che vanno declinate alla luce delle criticità derivanti dalla pandemia, dalla guerra in Ucraina e dalla gestione dei Fondi PNRR.

Anche l'attuale Procuratore Nazionale Antimafia Giovanni Melillo, in merito ai Fondi UE, lancia l'allarme sulla seconda trince del PNRR facendo presente che probabilmente esiste il rischio che l'imponenza e l'urgenza dei processi di attuazione del PNRR possa indurre a considerare i controlli antimafia come "impacci" inutili e persino dannosi. Quindi le funzioni di prevenzione antimafia devono misurarsi con quelle necessità, se non altro perché, di regola, lentezza e farraginosità delle procedure sono piuttosto garanzia di penetrazione corruttiva, ma occorre fare grande attenzione e non sottovalutare il rischio che si possa diffondere in Europa anche solo la percezione che risorse finanziarie così importanti possa (come sottolineato nel 2022 dal Presidente Draghi) possano anche in parte finire nelle mani delle mafie.

Come evidenziato anche nel PTPCT 2022-2024, la pandemia ha avuto un impatto molto forte sulle dinamiche sociali ed economiche nazionali ed internazionali, determinando in Italia (ma non solo in Italia) una sensibile recessione e di stagflazione. Appaiono alcuni cenni di ripresa economica nel campo turistico locale e nel terziario che però ancora non raggiunge i livelli dell'attività pre-pandemica.

Il periodo di difficoltà che stiamo attraversando rappresenta e costituisce ancora una opportunità per le organizzazioni criminali di incrementare i propri business illeciti ed estendere la base del consenso sociale. La Relazione del Ministero dell'Interno al Parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2020 ha evidenziato, attraverso l'"Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso" costituitosi l'8 aprile 2020, i rischi che i sodalizi mafiosi sfruttino questa situazione per insinuarsi in varie compagini societarie. Con questo Organismo tutte le Forze di polizia condividono le informazioni di cui dispongono per intercettare i sintomi e le tendenze criminali in chiave preventiva e di contrasto investigativo anche oltre ai confini nazionali, dato che la pandemia e la conseguente recessione economica hanno assunto dimensioni globali, come è globale la minaccia rappresentata dalle infiltrazioni della criminalità organizzata, specie mafiosa, a livello intercontinentale.

La relazione per l'anno 2021, che esamina l'andamento della delittuosità e dell'azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, sviluppata esaminando le informazioni contenute nella Banca Dati Interforze, evidenzia "come a fronte di un trend che a partire dal 2014 vedeva la diminuzione costante dei delitti, nel 2021 si sia registrato un incremento del 9% rispetto al 2020. Massima attenzione deve quindi essere prestata ai segnali che provengono sia dalle statistiche che dall'analisi investigativa sviluppata nel corso dell'anno dagli organi del sistema di law enforcement. È il caso, ad esempio, dei reati on line che hanno visto nel 2021 un incremento del numero di alert diramati alle infrastrutture critiche nazionali pari al 33% rispetto all'anno precedente, ovvero dei reati commessi con abusi tecnomediatati in danno di minori, che hanno registrato un aumento di circa il 73% rispetto al 2020. Oppure il caso degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali per i quali, rispetto al 2020, si è registrato un aumento del 15,7%." In Toscana sono 30 rispetto ai 25 dello scorso anno.

Inoltre le statistiche restituiscono una "mappa" in cui l'aumento dei reati ha riguardato, in particolare:

- le truffe e le frodi informatiche (+16%),
- i danneggiamenti seguiti da incendio (+14%),
- i danneggiamenti (+13,9%),
- le violenze sessuali (+12,2%),
- le estorsioni (+12%),

- i furti (+11,9%),
- gli incendi (+10%),
- le rapine (+9,6%), principalmente in pubblica via e in abitazioni,
- le lesioni dolose (+7,9%),
- il contrabbando (+4,7%);

risultano, invece, in diminuzione l'usura (-35,3%), lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile (-5,7%) e la ricettazione (-1,7%).

Sempre secondo la relazione in esame, il Cybercrime rappresenta una delle principali fonti di allarme per la tenuta del sistema socio economico del Paese e delle strutture tecnologiche che ne supportano le funzioni essenziali. Negli ultimi anni è stato registrato un aumento esponenziale degli attacchi cibernetici, quantificabile a livello globale nell'ordine di decine di milioni di attacchi al giorno, con la logica conseguenza che i sistemi economici complessi hanno acquisito la percezione che gli investimenti sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi costituiscono oramai una necessità primaria. Tale esigenza, maturata da una maggiore consapevolezza dei costi connessi agli effetti di attacchi cibernetici, ha indotto la Pubblica amministrazione, specie nelle realtà più importanti e critiche (quali l'erogazione dei servizi pubblici, l'approvvigionamento idrico ed energetico, il sistema sanitario, il sistema scolastico, le comunicazioni, i trasporti, la finanza sistemica) ad investire somme significative nel settore della cybersicurezza. Anche il Comune di Carmignano ha potenziato i propri livelli di sicurezza informatica.

Nel febbraio del corrente anno, una società partecipata è stata interessata da un attacco hacker per il quale il Comune di Carmignano ha prontamente avviato le procedure di data breach e parallelamente intrapreso tutte le attività necessarie per evitare il medesimo pericolo.

Se l'esame della situazione a livello nazionale ha fatto emergere queste criticità, analoghi fenomeni di riproduzione criminale delle mafie nazionali e transnazionali sono presenti anche in Toscana.

Il sesto Rapporto sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana, che analizza l'anno 2021, individua le principali dinamiche di sviluppo e riproduzione criminale alla luce delle perduranti condizioni di crisi economico-sociale prodotte dall'emergenza sanitaria. Il rapporto è articolato in due macro-sezioni: la prima offre un'analisi aggiornata sulle dinamiche di proiezione della criminalità organizzata sia nei mercati illeciti che nell'economia legale della Toscana, in particolare per il mercato degli stupefacenti e per la tratta e sfruttamento della prostituzione regionale.

La seconda sezione analizza i principali andamenti relativi alla corruzione politica e amministrativa e contiene un approfondimento dell'impatto della crisi sanitaria sui fenomeni corruttivi.

Le analisi effettuate evidenziano l'elevata capacità di penetrazione delle organizzazioni malavitose soprattutto di soggetti riconducibili ad organizzazioni di origine 'ndranghetista (47% dei casi) con una matrice sempre più policriminale delle attività economiche promosse che evidenziano una presenza pulviscolare sul territorio, una spiccata capacità di ricerca e costruzione di co-interessenze e collusioni con alcuni operatori economici ed una elevata capacità di alterazione dei principi di libera concorrenza tanto nei traffici illeciti su larga scala che interessano il territorio regionale (es. narcotraffico), quanto nell'economia legale con prevalenza degli investimenti nel settore privato immobiliare, di costruzioni ed estrazione/cave, gestione dei rifiuti e nel settore manifatturiero.

Per numerosità dei casi seguono gli episodi con matrice mista e straniera (26%), camorristica (19%), siciliana (3%) e altre (5%);

Rispetto alle attività di riciclaggio, secondo i dati U.I.F. di Banca d'Italia, sono state 8206 le segnalazioni di operazioni sospette (s.o.s.) registrate in Toscana nel 2021, pari al 5,9% del totale nazionale, facendone l'8^a regione in Italia. Le s.o.s. mostrano un incremento di +22,6% rispetto al 2020. La provincia di Prato si attesta tra le prime province in Italia per la localizzazione delle

segnalazioni (400 unità per 100.000 abitanti), al 2° posto su scala nazionale dopo la provincia di Milano (441 unità).

Il quadro del rischio associato all'uso relativo del contante evidenzia forti criticità per il territorio toscano. Secondo le elaborazioni dell'UIF per il 2021, la Toscana è l'unica regione in Italia, fatta eccezione per Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, a presentare un rischio medio-alto e superiore in tutte le province del territorio regionale.

Secondo i dati della D.I.A., sono state ben 11.266 le operazioni analizzate dalla Direzione nel 2021 perché ritenute riconducibili direttamente a fenomeni di criminalità organizzata, pari al 5,8% del totale nazionale, con una crescita del 88% rispetto al 2020, anno nel quale vi era già stato un forte incremento dell'attività di monitoraggio.

Questo dato pone la Toscana al 7° posto per numero complessivo di operazioni analizzate dalla DIA nel 2021, al 4° tra le regioni del Centro-Nord Italia dopo Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna;

In Toscana il numero totale dei beni confiscati (fonte ANBSC) è di 792 beni totali presenti (agg. al settembre 2022.), con un incremento significativo rispetto allo scorso rapporto (+46%), e una importante crescita nelle province di Siena (+197%) e Grosseto (+178%). I beni immobili rappresentano l'87% del totale, il restante è costituito da aziende (13%). Rispetto all'anno precedente, in aumento sia il numero di beni immobili (+44%) sia quello delle aziende (+66%).

Il Prefetto di Prato, Adriana Cogode, nell'ambito dei periodici incontri di presidio del territorio (Cposp), ha dedicato un focus alla sicurezza integrata nella città di Prato e in tutta la provincia, con l'obiettivo di potenziare la sinergia tra la stessa Prefettura, le Forze dell'Ordine, le amministrazioni locali e i cittadini allo scopo non solo di rafforzare il contrasto alla criminalità, ma di elevare la percezione di sicurezza nelle comunità e migliorare la vivibilità nelle aree urbane. Le principali misure disposte sono state l'intensificazione dei servizi di controllo da parte delle Forze di Polizia a fronte di una serie di reati "predatori" (furti, rapine) e la videosorveglianza, considerato uno degli strumenti privilegiati per la prevenzione e il contrasto di criminalità e degrado del territorio. Dopo il comune di Prato, che l'anno scorso ha ottenuto oltre 36mila euro dal Ministero dell'Interno per l'implementazione della videosorveglianza, altri comuni - fra i quali Carmignano - hanno presentato progetti, approvati il 22 febbraio scorso dal Cposp, durante la seduta del quale sono anche stati sottoscritti i relativi patti per la sicurezza urbana tra Prefettura ed enti.

Sempre nell'ambito di questo approccio ampio al tema della sicurezza, il comitato ha esaminato anche le attività del:

- tavolo per la legalità e la sicurezza integrata;
- gruppo di lavoro per la sicurezza nelle attività produttive.

In occasione delle giornate sulla legalità, il Prefetto Cogode, che ha partecipato ad un incontro il 10 e l'11 maggio con gli studenti pratesi, ha trattato diversi temi sottolineando il significato e l'importanza della Carta Costituzionale e dei principi democratici su cui si fonda la nostra Repubblica. Ha poi dichiarato: «Il fenomeno della mafia - non va relegato in ambiti geografici o in periodi storici determinati, in quanto la prevaricazione, l'illegalità e il condizionamento delle scelte di vita sociale ed economica continuano a essere presenti ogni giorno e a ogni latitudine».

Il Prefetto di Firenze Alessandra Guidi, in una intervista rilasciata al giornale La Repubblica di Firenze, ha dichiarato "In Toscana la presenza mafiosa non è così radicata ma è meno riconoscibile perché, nel salire dai luoghi di origine verso i territori più ricchi, utilizza tecniche sottili."

Rispetto alle attività di riciclaggio, secondo i dati U.I.F. di Banca d'Italia la provincia di Firenze è la prima in Toscana per numero di segnalazioni sospette in valore assoluto (circa 1/3 del totale), seguita da Prato (12%), Pisa (8,9%) e Lucca (8,3%).

Il traffico di stupefacenti costituisce il principale e più fiorente business illegale sul territorio toscano ma nel 2021 il numero di operazioni condotte in provincia di Firenze è in calo rispetto al 2020,

Per quanto attiene al contesto interno si rinvia ai dati, documenti e informazioni che costituiscono la Sezione 3 del P.I.A.O. già adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 36 del 14 marzo 2023, esecutiva.

3. SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE E MISURE ATTUATE

Diverse sono le figure coinvolte all'aggiornamento della presente sottosezione:

il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Nel Comune di Carmignano il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è il Segretario Generale Dott.ssa Francesca Merlini, titolare della sede di segreteria dal 9 gennaio 2023, nominata in tale ruolo con decreto del Sindaco n. 4 del 12 gennaio 2023;

Partecipano all'attuazione della strategia di prevenzione

- i Responsabili di Settore;
- ogni singolo dipendente.

Sono stati coinvolti anche Sindaco e Giunta e gli altri soggetti che svolgono funzioni di controllo, le rappresentanze sindacali, i portatori di interessi diffusi.

Rispetto alle previsioni contenute nei Piani precedenti si da atto che l'Ente ha compiuto il processo di mappatura dei procedimenti interni e ha completato il processo di mappatura del rischio dei procedimenti/processi che sono allegati al Piano stesso (Tabella "Elenco dei macroprocessi e processi" - Allegato 1) approntando buona parte delle schede di valutazione e gestione del rischio corruzione ed illegalità.

La presenza fissa, seppur in convenzione, di un Segretario titolare ha reso abbastanza efficace rispetto agli anni passati quell'attività di impulso e coordinamento tipico della figura del Responsabile della Prevenzione.

Durante il 2022, analogamente agli anni passati, si è provveduto a monitorare i temi della prevenzione della corruzione e della legalità e della trasparenza mediante:

- l'effettuazione di riunioni con i vari Responsabili per l'illustrazione del Piano e per approfondimenti di alcuni aspetti;
- l'emanazione di direttive di sensibilizzazione verso le azioni previste dal Piano;
- in relazione ai contenuti dell'allegato 2 al PTPCT "Misure di monitoraggio e controllo", la predisposizione di una scheda di monitoraggio trasmessa a tutti i Responsabili e nella quale non sono state evidenziate situazioni di criticità.

Sono state realizzate buona parte delle misure specifiche previste dal successivo art. 10 del Piano ed in particolare:

nell'ambito delle misure di regolamentazione, partecipazione e di tutela di alcune categorie di utenti sono stati approvati i seguenti regolamenti:

- Approvazione del Regolamento dei servizi scolastici del Comune di Carmignano. (Deliberazione C.C. n. 26 del 10/05/2022)
- Approvazione progetto e Regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi del Comune di Carmignano. (Deliberazione C.C. n. 25 del 10/05/2022)
- Regolamento per la tutela degli animali. Approvazione. (Deliberazione C.C. n. 24 del 10/05/2022)

- Aggiornamento della perimetrazione dei Centri Abitati ai sensi degli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo codice della strada" e dell'art. 5 del DPR n. 495 del 16/12/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della strada". (Deliberazione G.C. n. 119 del 21/09/2022)
- Approvazione regolamento per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e per l'eliminazione dei vincoli previsti nelle convenzioni p.e.e.p art. 31 comma 45 e seguenti della L. 448/98. (Deliberazione C.C. n. 48 del 19/05/2023)

fra le misure di regolamentazione delle tariffe e per la gestione della contabilità comunale sono stati adeguati i seguenti regolamenti:

- Regolamento comunale di contabilità (Deliberazione C.C. n. 2 del 24/02/2022)
- Regolamento "nuova" IMU - Modifiche per adeguamenti di legge (Deliberazione C.C. n. 23 del 10/05/2022)
- Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) – Provvedimenti. (Deliberazione C.C. n. 97 del 28/12/2022)
- Regolamento per l'applicazione della tassa comunale sui rifiuti (TARI) – Modifiche per adeguamento alla Delibera di ARERA n. 15/2022/R/Rif. (Deliberazione C.C. n. 98 del 28/12/2022)
- Regolamento nuova IMU - Adeguamento a modifiche normative. (Deliberazione C.C. n. 47 del 19/05/2023)

Nell'ambito delle misure di regolamentazione del funzionamento del Consiglio comunale è stato adottato il seguente regolamento:

- Approvazione del Regolamento della Commissione consiliare permanente Controllo e Garanzia. (Deliberazione C.C. n. 35 del 27/04/2023)

nell'ambito delle misure volte alla prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità:

- è stato approvato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Carmignano, rivisitato ed integrato alla luce delle nuove Linee Guida A.N.A.C., approvate con delibera n. 177 del 19/02/2020 (Deliberazione G.C. n. 9 del 03/02/2022). Il Segretario Generale, oltre ad averlo condiviso con i Responsabili e la Giunta prima dell'approvazione, ha invitato poi i Responsabili a prenderne visione e a consegnarne copia ad ogni dipendente del proprio settore per assicurarne la conoscenza dei principi e dei valori in esso contenuti e il suo rispetto chiedendo che dell'avvenuta consegna gli fosse fornito riscontro scritto (nota prot. 2968 del 21/02/2022). Si dà atto che il Codice di comportamento è pubblicato in modo permanente sul sito istituzionale dell'Ente.

- è stato predisposto un protocollo di legalità per l'introduzione di un metodo pro-attivo alla gestione del rischio. Si prevede, dopo un confronto con la Prefettura di Prato, di integrare in tal senso tutti i futuri rapporti contrattuali che saranno stipulati fra il Comune di Carmignano, quale stazione appaltante, e gli operatori economici impegnando entrambe le parti a tenere un comportamento lecito e corretto per dare maggiore valore e credibilità alla contrattazione pubblica. I patti di integrità saranno inseriti negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, mediante i quali sarà maggiormente garantito il corretto svolgimento dell'azione amministrativa e la trasparenza in ogni fase del procedimento;

- è stata trasmessa a tutti i Responsabili di Settore la Direttiva del Segretario generale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza-White list (prot. 3604 del 08/03/2021);

- è stata trasmessa a tutti i Responsabili di Settore la Direttiva del Segretario Generale in merito agli affidamenti in house providing unitamente all'atto del Presidente dell'A.N.A.C. dell'8 maggio 2022 sulla rigorosa applicazione delle disposizioni del Codice dei Contratti (prot. 10274 del 09/06/2022);

- è stato sottoscritto il Protocollo di intesa tra Guardia di Finanza e Comune di Carmignano per le misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economico-finanziari dell'Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, connessi alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR. (approvato con deliberazione G.C. n. 63 del 27/04/2023);

- è stata attivata la procedura di segnalazione degli illeciti (c.d. whistleblowing), con la finalità di garantire, in particolare, la tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante ed il divieto di discriminazione nei suoi confronti.

Le informazioni e le modalità di segnalazione sono indicate in apposita sottosezione della Sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carmignano, raggiungibile al seguente link:

https://carmignano.portaleamministrazionetrasparente.it/contenuto17567_pagina_769.html

nell'ambito delle misure di pubblicità e trasparenza:

- sono state acquisite e pubblicate le dichiarazioni concernenti la situazione patrimoniale e reddituale degli Amministratori comunali, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 6, 7, e 8 del vigente regolamento del Consiglio Comunale;
- sono state maggiormente alimentate le sottosezioni del sito web istituzionale dell'Amministrazione Trasparente al fine di mantenere gli standard qualitativi e di efficienza richiesti dalla legge e dalle delibere A.N.A.C..

Per il rispetto della normativa sulla Privacy e per la sua applicazione puntuale, è stato approvato il "Regolamento sulla protezione dei dati personali in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679", approvato con deliberazione C.C. n. 20 del 28/07/2020;

Si ritiene utile, per completezza di informazione, ricordare le azioni già intraprese nel rispetto di quanto previsto nei precedenti PTPCT:

- introduzione della disciplina degli incarichi extra istituzionali;
- predisposizione delle verifiche in ordine alla inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
- approvazione del regolamento sull'accesso civico;
- emanazione di una direttiva sull'antiriciclaggio a seguito di apposito corso;
- sensibilizzazione del personale dipendente sulla disciplina del conflitto di interesse in generale soffermandosi, in special modo, sulle attività riconducibili alle aree di maggior rischio corruttivo.

Anche l'attività del controllo successivo di regolarità amministrativa, costantemente esercitata, non ha evidenziato particolari criticità. In alcuni casi sono state emanate delle Direttive per riscontrare alcune situazioni non aderenti alle buone pratiche amministrative e segnalati ai Responsabili eventuali elementi correttivi per migliorare le tecniche di redazione e la qualità degli atti amministrativi. Per le pratiche edilizie ed urbanistiche si è sollecitato l'assegnazione ai dipendenti della responsabilità dei procedimenti che si concludano con una proposta di provvedimento da sottoporre all'esame del Responsabile del Settore e l'incremento del controllo a campione, specialmente per le SCIA, in collaborazione con il Settore della Polizia Municipale; inoltre si è suggerito una maggiore informatizzazione della gestione delle pratiche SUE per tenere sotto controllo le relative scadenze (Direttiva prot. 14210 del 26/08/2021).

Com'è noto, il 31 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri ha proclamato lo stato di emergenza per sei mesi, in conseguenza del rischio sanitario connesso alla diffusione del virus Sars-CoV-2. Lo stato di emergenza è poi stato prorogato più volte, in ultimo fino al 30 aprile 2022.

Successivamente alla prima deliberazione, sono stati doverosamente adottati numerosi provvedimenti nazionali per la gestione dell'emergenza sanitaria, alcuni dei quali hanno interessato anche le pubbliche amministrazioni.

Si rimanda alle misure individuate per il contenimento del contagio dettagliate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza adottato nell'anno 2021.

Il lavoro agile, divenuto la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, ha obbligato ad un ripensamento generale della gestione dei servizi nel Comune di Carmignano; la necessità di confrontarsi concretamente con una modalità organizzativa di lavoro diversa, ha comunque permesso da un lato di mantenerne gli standard qualiquantitativi già raggiunti, creando altre modalità di soddisfacimento dei servizi e dell'utenza con aumento dell'efficacia, se e dove possibile; dall'altro lato si è cercato di promuovere e conseguire effetti positivi sul fronte della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.

Sotto il profilo organizzativo la Giunta Comunale, al fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quella della continuità dell'azione amministrativa, con deliberazione n. 28 del 12/03/20 aveva dato mandato al Responsabile del 2° Settore Servizi finanziari e Personale di individuare modalità semplificate e temporanee di accesso al lavoro agile del personale dipendente,

escludendo dalla possibilità di utilizzo della misura alcune tipologie di lavoratori per le specifiche mansioni dagli stessi svolti comportanti la necessità di presenza fisica continuativa in ufficio quale elemento indispensabile al fine dello svolgimento della prestazione lavorativa.

Parallelamente sono stati approntati i protocolli per la sicurezza dei lavoratori e dell'utenza.

E' stato dato puntuale riscontro ai provvedimenti che si sono susseguiti nel tempo fino all'approvazione del POLA – piano organizzativo del lavoro agile che costituisce specifica sezione del PIAO.

4. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

SEZIONE 1 - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

CAPO I - Principi e Finalità

Le disposizioni contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.T.), di seguito anche Piano, sono diretta emanazione dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico, in primis del principio di buon andamento e di imparzialità dell'azione amministrativa sancito dall'articolo 97 della Costituzione, nonché delle norme giuridiche e regolamentari che, a livello nazionale, locale, comunitario e internazionale, incidono sulle attività oggetto del Piano.

Esse devono essere applicate nel Comune di Carmignano, quale Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 1, c. 2, D.Lgs 30/03/2001 n. 165.

Come più ampiamente si dirà nella successiva Sezione II a proposito di trasparenza dell'azione amministrativa, a partire dall'anno in corso, sulla scorta delle nuove disposizioni introdotte nella legge 190/2012 e della relativa interpretazione fornita dall'A.N.A.C. nel P.N.A 2016, il piano triennale di prevenzione della corruzione ed il programma triennale della trasparenza e della integrità devono essere obbligatoriamente elaborati in modo organico ed unitario.

Art. 1 - Obiettivi del Piano

1. Il Piano è finalizzato a:

- a) prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione degli uffici del Comune al rischio di corruzione.
- b) individuare gli interventi organizzativi conseguenti, volti a prevenire il rischio di corruzione con particolare riguardo ai settori più esposti.
- c) assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza dell'azione amministrativa nella loro interezza, nella consapevolezza che la stessa trasparenza costituisca misura fondamentale per la prevenzione della corruzione;
- d) assicurare la puntuale applicazione delle norme sull'inconferibilità e l'incompatibilità di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, di cui al D.Lgs 8/04/2013 n. 39.
- e) assicurare la puntuale applicazione:
 - e.1) delle norme sull'autorizzazione preventiva obbligatoria dell'amministrazione di appartenenza per gli incarichi retribuiti ai dipendenti pubblici, di cui all'art. 53 comma 7 e seguenti del D.Lgs 165/2001.
 - e.2) dell'obbligo di astensione dei dipendenti pubblici dallo svolgimento dei compiti d'ufficio, per conflitto di interesse, anche solo potenziale, nei casi di cui all'art. 6-bis della legge 241/90;
 - e.3) dell'obbligo di astensione dallo svolgimento, in qualsiasi forma, da parte dei dipendenti, di attività lavorativa o professionale, nei casi di cui all'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001.

e.4) del divieto di partecipazione dei dipendenti pubblici a commissioni di concorso o di gara, nonché del divieto di assegnazione degli stessi dipendenti a particolari uffici, nei casi di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001;

e.5) delle norme del codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. 16/04/2013 n. 62 e del conseguente codice interno approvato con Deliberazione di C.C. n. 7 del 9/04/2013;

f) curare, attraverso idonee procedure, la formazione dei dipendenti chiamati a operare nelle aree a rischio di corruzione, garantendone l'idoneità morale e la capacità tecnico – operativa;

g) adottare misure sostitutive della rotazione del personale, nelle more dell'avvio della rotazione per le ragioni che saranno più avanti esplicitate, in conformità a quanto previsto dal P.N.A.

Capo II - Organi e Personale

Diverse sono le figure coinvolte nella strategia della prevenzione della corruzione e trasparenza:

Art. 2 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 190/2012, come sostituito dall'art. 41 lett. f del D.Lgs 97/2016, l'organo di indirizzo – la Giunta Comunale nel caso dei Comuni – individua un responsabile unico della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'Amministrazione comunale con delibera di Giunta n. 131 del 14/12/2017 ha provveduto ad individuare le modalità organizzative per l'individuazione dell'ufficio del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Nel Comune di Carmignano il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è il Segretario Generale Dott.ssa Francesca Merlini, titolare della sede di segreteria dal 9 gennaio 2023, nominata in tale ruolo con decreto del Sindaco n. 4 del 12 gennaio 2023.

Il RPCT, quando lo ritenga necessario, si avvale della collaborazione di dipendenti dell'ente dotati di idoneo profilo professionale per i compiti affidati.

Art. 3 - Referenti del Piano e R.A.S.A.

I Referenti dell'attività attuativa del Piano sono individuati nei Responsabili dei Servizi in cui è articolata la struttura organizzativa dell'ente.

In via generale i Referenti collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella redazione del Piano e nella sua applicazione, facendolo osservare da tutti i dipendenti operanti all'interno dei settori cui sono preposti.

Nell'ambito di tale collaborazione, essi, oltre a fornire, per i fini di cui innanzi, ogni informazione utile sull'attività d'ufficio e sull'intera struttura organizzativa, formulano specifiche proposte finalizzate a migliorare il Piano e ad accrescerne l'efficacia; monitorano le attività facenti capo alle aree a rischio di corruzione, segnalando al Responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione che presenti elementi di possibile anomalia.

Ciascun Responsabile, con riferimento ai procedimenti di competenza del Settore, è tenuto a comunicare entro e non oltre il 20 Dicembre di ogni anno, al RPCT una sintetica relazione in merito ai procedimenti conclusi oltre il termine previsto dalla legge o dal regolamento o conclusi con un diniego. Nella stessa relazione ciascun Responsabile evidenzia al RPCT quali procedimenti palesano o hanno palesato criticità e quali sono state le azioni correttive intraprese o le proposte di correzione.

Ciascun Responsabile dovrà altresì tenere sotto monitoraggio lo scadenario dei contratti pubblici afferenti al Servizio di appartenenza anche per il tramite di piattaforme informatiche e/o software condivisi, al fine di evitare di dover accordare proroghe.

L'elenco dei contratti rinnovati o prorogati e le relative motivazioni dovranno essere inserite nella relazione di cui sopra.

I Responsabili assicurano:

- l'osservanza degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento e degli altri obblighi specifici gravanti sui dipendenti pubblici come indicati alle lettere f) e g) dell'art. 1 che precede, esercitando le loro dirette competenze nonché segnalando al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ogni fattispecie che, per le sue caratteristiche, richieda una valutazione approfondita ai fini del rispetto degli obblighi testé menzionati;
- la piena tracciabilità dei procedimenti amministrativi, specie se discrezionali, rimessi alla loro competenza;
- leale collaborazione nell'attività di controllo interno su atti e procedimenti di cui alle lett.re i) ed i.1) dell'art. 1 che precede;
- concorrono a garantire il pieno rispetto, in materia di trasparenza amministrativa, della normativa, di cui al D. Lgs 14/03/2013 n. 33, sulla pubblicazione obbligatoria di dati e documenti amministrativi, nonché sull'accesso civico e sull'accesso civico generalizzato.

Si da atto altresì che il Comune di Carmignano, con riferimento al Comunicato del Presidente del 20 Dicembre 2017 ha individuato il nuovo Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) nella Persona del Responsabile del Settore I Dott. Fabio Lanè (Decreto del Sindaco n. 8 del 29.05.2023).

Art. 4 - I dipendenti dell'ente

Tutti i dipendenti sono tenuti ad osservare le disposizioni del Piano ed in particolare, in ottemperanza allo stesso, partecipano all'attività di formazione; concorrono all'applicazione delle misure sostitutive della rotazione nelle aree a rischio di corruzione; rispettano il Codice interno di comportamento e gli altri obblighi specifici gravanti sui dipendenti pubblici, segnalando, tra l'altro, casi di personale conflitto di interessi, anche solo potenziale, ai sensi della normativa generale e di ogni altra vigente disposizione attuativa interna; segnalano ogni illecito che costituisca (ed ogni comportamento che possa condurre alla) violazione del Piano e della normativa di riferimento, direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Al riguardo, a garanzia della riservatezza delle informazioni e della tutela del dipendente che effettua la segnalazione, sono ritenute opportune modalità formali di comunicazione direttamente trasmesse o consegnate a mano al Responsabile della Prevenzione della corruzione che ne attesterà la ricevuta direttamente al segnalante e le protocollerà in via riservata. La violazione, da parte dei dipendenti dell'ente delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012.

Art. 5 - L'Organismo di valutazione

L'Organismo di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica i contenuti della Relazione sull'attività svolta in attuazione del Piano in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'OIV ha facoltà di chiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento del controllo ed effettuare audizioni di dipendenti.

Art. 6 - Soggetti esterni all'Amministrazione

In vista degli aggiornamenti periodici del presente Piano, si provvederà a consultare i soggetti esterni all'Amministrazione (cittadini, associazioni ed altri organismi collettivi portatori di interessi

diffusi), mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente di idoneo avviso, affinché presentino suggerimenti e proposte utili alla elaborazione degli stessi aggiornamenti.

Capo III - La Gestione Del Rischio - Metodologia

Art. 7 - Aree a rischio di corruzione

Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio"

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro aree seguenti:

Area A: Acquisizione e gestione del personale

acquisizione e progressione del personale: concorsi e prove selettive del personale, progressione in carriera.

Area B: Contratti pubblici

Affidamento contratti pubblici procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario

autorizzazioni e concessioni;
organi, rappresentanti e atti amministrativi;
diritto allo studio;
patrocini ed eventi.

Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Area E: Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari

gestione del reticolo idrico minore;
gestione dell'attività di levata dei protesti cambiari;
gestione della raccolta, dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti;
protocollo e archivio, pratiche anagrafiche, sepolture e tombe di famiglia, gestione della leva, gestione dell'elettorato;
gestione segnalazioni e reclami;
affidamenti in house.

Area F: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

gestione delle entrate, delle uscite e del patrimonio
gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio;
accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali;
incentivi economici al personale (*produttività individuale e retribuzioni di risultato*);

Area G: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

accertamento e controlli sugli abusi edilizi, controlli sull'uso del territorio;
gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS e vigilanza sulla circolazione e la sosta;

Area H: Pianificazione urbanistica

provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa;
permessi di costruire ordinari, in deroga e convenzionati.

Area I: Incarichi e nomine

Incarichi e nomine.

Area L: Affari legali e contenzioso

Affari legali e contenzioso.

Sono altresì individuate le seguenti attività a rischio medio:

- Procedimento per la formazione dei regolamenti di competenza degli organi di governo;
- Esercizio del potere di autotutela di atti amministrativi (revoca/annullamento)
- Accordi ex art. 11 Legge 241/90 e ss. mm. e ii.;
- Nomina delle commissioni;
- Progettazione di un servizio o di una fornitura;
- Indagini di mercato che precedono la progettazione di un'opera o di un servizio;
- Proroghe o rinnovi di contratti di appalto di forniture e servizi;
- Atti di approvazione di varianti in corso d'opera relativi ad appalti di lavori pubblici;
- Affidamento di lavori complementari;
- Affidamenti di incarichi professionali in materia di urbanistica e di opere pubbliche;
- Affidamenti diretti, senza gara, di lavori, beni e servizi;
- Affidamenti diretti, senza gara, di lavori pubblici in casi di urgenza;
- Autorizzazione al subappalto di opere pubbliche;
- Sostituzione del contraente in relazione ad operazioni di cessione di azienda;
- Liquidazioni e collaudi di opere, forniture di beni e servizi;
- Applicazioni penali in esecuzione del contratto;
- Conferimento di incarichi di studio, ricerche e consulenza;
- Assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- Ammissioni a servizi erogati dall'ente;
- Alienazione di beni immobili, e costituzione diritti reali minori su di essi, o concessione in uso (locazione, comodato) di beni appartenenti al patrimonio disponibile dell'ente;
- Acquisti e permuta di immobili e/o di diritti reali minori;
- Convenzioni urbanistiche in attuazione del piano di governo del territorio o in variante;
- Programmi integrati di intervento in variante al piano di governo del territorio;
- Varianti al piano di governo del territorio proposte da privati;
- Monetizzazioni in luogo della cessione di aree a standard;
- Permessi di costruire ordinari e in deroga;
- Accertamento e controlli sugli abusi edilizi;
- Controlli in materia di SCIA e CILA;
- Attribuzione di bonus volumetrici;
- Procedimento di formazione, adozione ed approvazione del piano di governo del territorio;
- Nomine in società pubbliche partecipate;
- Affidamenti della gestione di servizi pubblici locali;
- Rapporti di partenariato (project financing, concessioni di costruzione e gestione, leasing in costruendo, contratto di disponibilità, costituzione di società mista);
- Affidamenti incarichi ex- art.90 e 110 del TUEL;
- Pagamenti verso imprese;

- Gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio;
- Utilizzo e consumo di beni comunali da parte del personale;
- Accertamenti, verifiche e sgravi tributi comunali;
- Accertamenti con adesione;
- Accordi bonari in corso di esproprio;
- Transazioni a chiusura di contenzioso pendente;
- Procedimenti sanzionatori;
- Attività di controllo in materia edilizia, ambientale e commerciale;
- Gestione della raccolta, dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti;
- Gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del Codice della Strada
- Incentivi economici al personale.

Art. 8 - Modalità di gestione del rischio

Per ciascuna delle aree di rischio si pone in primo luogo il problema di analizzare il rischio presente nelle attività e nei processi amministrativi dell'ente, valutandone e classificandone il livello.

La gestione del rischio di corruzione è parte integrante del processo decisionale attraverso misure generiche di prevenzione e deve concretizzarsi in specifici obiettivi organizzativi dell'Amministrazione; inoltre essa si realizza attraverso l'integrazione con gli altri processi di programmazione e gestione, tra cui il piano della performance, e con il sistema dei controlli interni. Con l'approvazione del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2019), (Del. n. 1064 del 13/11/2019 pubblicata il 22 novembre 2019) l'A.N.A.C., soprattutto nell'allegato 1 si è lungamente soffermata sulla questione della "mappatura" dei processi", all'interno del più vasto capitolo dell'analisi del contesto interno. Molte società di consulenza hanno avanzato negli ultimi mesi proposte di acquisizione di pacchetti software per agevolare il Responsabile della Prevenzione della corruzione a redigere il nuovo piano sulla scorta del PNA 2019 dietro corresponsione di ulteriori somme a carico dei bilanci dell'Ente. La scelta interna è stata quella di non aderire a tali offerte e di redigere in maniera ragionata la nuova mappatura dei processi nel prossimo triennio di riferimento così come individuata nel presente articolo del PTPCT anche in considerazione di quanto previsto all'Art. 1 C. 8 della Legge 190/2012 (C.d.C. Piemonte Sent. 253/2019).

Le nuove indicazioni, da applicarsi nel triennio 2021-2023 prevedono che la mappatura consista nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi in modo che l'intera attività amministrativa svolta dall'ente venga gradualmente esaminata.

Rispetto a quanto fatto finora, si registra quindi un cambio di direzione rispetto a quanto contenuto nell'Allegato 5, del PNA 2013 e vi è dunque un ampliamento degli elementi da valutare che non attengono più al singolo procedimento amministrativo.

Il processo va ora inteso come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato a un soggetto interno o esterno.

Sulla base di quanto previsto nell'allegato 1 del PNA 2019 le fasi della mappatura dei processi sono tre: l'identificazione, la descrizione e la rappresentazione.

La strategia si articolerà dunque nelle seguenti attività:

- Mappatura dei processi
- Valutazione del rischio
- Controllo.

- La mappatura dei processi, che ha interessato le precedenti annualità, è stata realizzata applicando il principio di gradualità partendo dalle tre fasi sopra elencate:

Identificazione : Elenco dei processi (Elenco completo dei processi che riassumono tutta l'attività dell'ente);

Descrizione: Scheda di descrizione (Valuto solo alcuni processi o valuto tutti i processi); La fase di descrizione dei processi è stata eseguita applicando l'approccio dell'approfondimento graduale suggerito da A.N.A.C. nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019. Solo per i processi più

significativi per complessità e frequenza di ricorrenza sono state, infatti, individuate le varie fasi in cui si articola il processo, mentre la descrizione degli altri si è limitata all'individuazione dell'attività nel suo complesso. Qualora dall'applicazione del piano emergesse la necessità di un ulteriore approfondimento di analisi anche per questi ultimi processi, si provvederà alle opportune implementazioni nei prossimi aggiornamenti del Piano.

Rappresentazione: Tabella o diagramma dei processi (Valuto solo alcuni elementi descrittivi o valuto tutti gli elementi descrittivi).

Sempre nell'allegato 1 l'A.N.A.C. suggerisce di finalizzare l'analisi del livello di esposizione al rischio dei vari processi, prevedendo di scegliere un approccio di tipo valutativo, individuare i criteri di valutazione, rilevare i dati e le informazioni, formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Nel nuovo approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri.

Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici.

Le nuove indicazioni dell'A.N.A.C., rendono in parte superati i precedenti riferimenti metodologici e comportano per Comuni come il nostro una complessa ed impegnativa attività di analisi approfondita e mirata che presuppone un'iniziale individuazione dei criteri di valutazione; una rilevazione dei dati e la formulazione di un giudizio per ogni processo "mappato".

Tale nuovo approccio viene oggi applicato in modo graduale e resteranno inseriti tra gli obiettivi dei Responsabili la nuova metodologia prevista nel PNA 2019 con particolare riferimento all'identificazione dei processi per Settore e all'individuazione dei criteri di valutazione per poi giungere ad un giudizio sintetico motivato.

L'attività di valutazione del rischio, che ha caratterizzato soprattutto questa annualità, ha inizio con la fase di identificazione degli eventi rischiosi ovvero di quei comportamenti o fatti in cui può concretizzarsi il fenomeno corruttivo. Questa identificazione viene fatta, a seconda del livello di dettaglio della mappatura dei processi, con riferimento al singolo processo o alle fasi in cui è articolato il processo. Analogamente alla mappatura dei processi, anche questa attività è stata svolta con il supporto della struttura di cui al precedente punto 7) della I Parte, sotto il coordinamento e la supervisione del Responsabile per la prevenzione della corruzione, dai dirigenti dell'ente. I rischi rilevati sono stati riportati con riferimento a ciascun processo o attività di processo nelle due tabelle riepilogative di cui al proseguo del Piano.

Essendo stata valutata da del tutto superata la metodologia individuata nell'allegato 5) al P.N.A. 2013, la stima del livello di esposizione al rischio sarà compiuta, come suggerito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, con l'utilizzo di un approccio qualitativo con riferimento ai seguenti indicatori (valutati idonei a rappresentare le specificità delle attività del Comune):

1. livello di interesse esterno, per rilevare la presenza di interessi di vario tipo da parte del destinatario del processo;
2. discrezionalità del decisore interno, per determinare il maggiore o minore grado di discrezionalità del processo decisionale;
3. presenza di eventi corruttivi in passato, il cui ricorrere determina un aumento del rischio per quei processi e attività già oggetto di fenomeni corruttivi;
4. opacità del processo decisionale, per rilevare la tracciabilità e la trasparenza dell'attività decisionale collegata al processo;
5. collaborazione del responsabile del processo nella formazione, applicazione e monitoraggio del piano – la mancata collaborazione del responsabile può essere indice di opacità e come tale far aumentare il rischio corruttivo;
6. esistenza di misure di prevenzione e trattamento del rischio, la cui presenza si associa ad una minore probabilità di fenomeni corruttivi. A tutti i processi (precedentemente si era attuata questa strategia per i procedimenti) saranno associate misure di prevenzione e trattamento del rischio.

7. rischio riciclaggio, per monitorare quali processi o fasi di processo possano essere strumento di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. Questo indicatore è stato introdotto in coerenza con i risultati dell'analisi del contesto esterno, dalla quale la provincia di Prato emerge come prima in Italia per il numero di persone denunciate per questo reato anche se si ritiene siano poche le attività del Comune attraverso le quali è possibile effettuare operazioni di "ripulitura" di proventi illegali.

La valutazione sarà espressa in termini di Alto/Medio/Basso per gli indicatori sub 1), 2) e 4) e di SI/NO per gli altri.

Al termine della valutazione è espresso un giudizio sintetico di complessiva esposizione al rischio, che non rappresenta la media dei giudizi espressi relativamente ai singoli indicatori, ma tiene conto del valore più alto rilevato nell'attività di valutazione. Alla rilevazione del rischio riciclaggio è associata una valutazione in termini di ALTO. Pertanto, tutti i processi per i quali sarà rilevato tale rischio riportano un giudizio sintetico di ALTO, indipendentemente dalla valutazione ricevuta dagli altri indicatori. Quanto sopra al fine di far prevalere anche nella valutazione sintetica un approccio di tipo qualitativo.

Per ogni processo e/o fase di processo, a seconda del dettaglio di analisi, viene poi espressa una sintetica motivazione riassuntiva delle finalità che si intendono raggiungere con l'applicazione delle misure di attenuazione/prevenzione del rischio.

Il lavoro di mappatura dei processi e quello di valutazione del rischio sostituiranno in toto le valutazioni effettuate in occasione dei piani precedenti, nel rispetto delle disposizioni di cui all'allegato 1 del P.N.A. 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi).

Il controllo e monitoraggio sarà svolto dai Responsabili di Settore e coordinato dal Responsabile della Prevenzione della corruzione

Si applicano le misure di verifica previste nel file xls in appendice al Piano di Prevenzione della Corruzione "Misure di monitoraggio e controllo" (Allegato 2) e le schede di monitoraggio sottoposte formalmente a fine anno.

Si riportano di seguito i criteri finora adottati per la gestione del rischio.

La valutazione del rischio era stata svolta in base al procedimento mentre ora si è passati alla valutazione in base al processo mappato secondo le indicazioni del PNA 2019. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio nonché il trattamento ovvero l'individuazione delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio specifico. La prima fase è quella relativa all'identificazione. La seconda fase di analisi dovrà cercare di individuare e comprendere le cause degli eventi rischiosi e le circostanze che possano favorire il verificarsi dell'evento. I Responsabili dei Servizi, per ogni procedimento, esposto al rischio, attribuiscono un valore/ punteggio in relazione ai seguenti criteri: Discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo e controlli. Fatto ciò dovrà essere posta attenzione al valore dell'impatto misurandolo in termini economici, organizzativi, reputazionali e sull'immagine.

La terza fase riguarda la ponderazione ovvero una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro "livello di rischio" scaturente dai risultati della seconda fase.

Il trattamento consiste poi nell'attuazione di specifiche misure riferite a specifici procedimenti/attività/processi che tendano a neutralizzare il rischio o a ridurlo.

Il Piano prevederà anche l'implementazione di misure di carattere trasversale riferite alla Trasparenza, all'informatizzazione dei processi e all'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e al loro riutilizzo.

Il Piano triennale prevede altresì, nelle more della definizione di ulteriori specifiche misure, anche l'attuazione di una serie di meccanismi, misure e azioni generiche volte a ridurre il rischio nei processi di formazione delle decisioni, nell'attuazione delle stesse e per la tracciabilità delle attività e sono state definite misure specifiche per il triennio contenute al successivo art. 10 del Piano e

nell'Allegato 2 "Misure di monitoraggio e controllo".

Art. 9 - Le misure per la prevenzione della corruzione generiche

1. Ai sensi dell'art.1, c. 9, della legge 190/2012, così come modificato dall'art. 41 del D.Lgs 25/05/2016 n. 97, sono individuate le seguenti misure di prevenzione della corruzione, alcune comuni e obbligatorie per tutti i settori interni, altre specifiche di singoli settori:

a) Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:

1) distinguere, per quanto possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti più soggetti tra cui l'istruttore proponente ed il Responsabile del Settore competente ad adottare l'atto finale;

2) rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;

3) predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;

4) rispettare il divieto di aggravio del procedimento;

b) nella redazione degli atti, con particolare riguardo ai casi contrassegnati da ampia discrezionalità amministrativa e/o tecnica, curare con particolare attenzione la motivazione, nel rispetto dei criteri e delle modalità stabiliti dall'art. 3 - commi 1 e 3 della legge 7/08/1990, n. 241; l'onere di motivazione è tanto più rilevante quanto più è ampio il margine di discrezionalità;

c) nella redazione degli atti attenersi alle regole della semplicità e della chiarezza espositiva, al fine di garantirne univocità di significato e comprensibilità;

d) attestare, nella redazione degli atti, che non ricorrono condizioni tali da non consentire lo svolgimento dei compiti d'ufficio per conflitto di interesse, anche solo potenziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90;

e) ai sensi dell'art. 5 comma 3 della legge 241/90, ai soggetti destinatari del provvedimento finale ed a quelli che per legge debbono intervenire nel procedimento, comunicare il nominativo del responsabile del procedimento stesso, con indicazione dell'unità organizzativa cui fa capo e dell'indirizzo di posta elettronica da utilizzare per eventuali comunicazioni;

f) per ciascun tipo di procedimento, in applicazione dell'art. 2 comma 9-bis della legge 241/90, pubblicare sul sito internet dell'ente il nominativo del soggetto al quale è attribuito il potere sostitutivo in caso d'inerzia del responsabile del procedimento e della unità organizzativa cui appartiene, al quale può rivolgersi il privato interessato per la conclusione del procedimento con le modalità di cui allo stesso art. 2 comma 9-ter;

g) nell'attività contrattuale finalizzata all'acquisizione di lavori, servizi e forniture:

1) rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale di cui al vigente codice dei contratti – D.Lgs 18/04/2016 n. 50;

2) far ricorso all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 del D.Lgs 50/2016, mediante congrua motivazione, solo in presenza di condizioni e circostanze oggettive che escludano o facciano apparire non conveniente l'applicazione di procedure contrassegnate dalla acquisizione e comparazione di offerte diverse e dando atto comunque del rispetto del principio di rotazione;

3) verificare la congruità dei prezzi di beni e servizi acquistati anche all'interno del mercato elettronico della pubblica amministrazione;

4) assicurare, per quanto possibile, la più ampia rotazione, tra le imprese operanti sul mercato in riferimento alle procedure di affidamento in economia;

5) verificare rigorosamente la congruità dei prezzi di acquisto o cessione di beni immobili, e di costituzione o cessione di diritti reali minori;

6) inserire nei contratti e in generale negli atti di affidamento di lavori, servizi e forniture, opportune disposizioni atte a garantire il rispetto, da parte degli affidatari, degli obblighi attinenti al divieto, riguardante i dipendenti pubblici, di svolgere, in qualsiasi forma, attività lavorativa o professionale, nei casi di cui all'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs N. 165/2001;

h) nei procedimenti tesi all'erogazione di contributi o altri benefici economici, all'ammissione ai servizi, all'assegnazione di alloggi, predeterminare, mediante una regolamentazione a carattere generale, i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;

- i) conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni solo previa rigorosa verifica della mancanza di idonee professionalità interne, producendo la relativa attestazione, evitando duplicazioni di costi a carico delle finanze pubbliche e indicando i limiti temporali dell'attività richiesta;
- l) assicurare la più ampia rotazione possibile tra i professionisti negli affidamenti di incarichi in applicazione del più stringente principio di rotazione previsto nel nuovo codice dei contratti;
- m) nell'attribuzione di incentivi economici e incarichi al personale dipendente operare mediante l'utilizzo di procedure valutative rigorose e trasparenti;
- n) nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento, la dichiarazione relativa all'insussistenza di condizioni di incompatibilità, per legami di parentela o di affinità o per motivi di lavoro o professionali, con i partecipanti alla gara o al concorso;
- o) acquisire le necessarie dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs 39/2013, in riferimento agli incarichi di responsabilità apicale nella struttura organizzativa interna;
- p) inserire nei contratti di lavoro subordinato opportune clausole concernenti l'obbligo di astenersi dallo svolgimento, in qualsiasi forma, di attività lavorativa o professionale, nei casi di cui al citato art. 53 comma 16-ter D.Lgs 165/2001.
- q) vigilare sul rispetto degli obblighi in capo ai dipendenti derivanti dal codice interno di comportamento e da altre disposizioni normative generali di cui alle lett.re e.1, e.2, e.4 dell'art. 1 – “Finalità ed obiettivi” - del presente Piano.
- r) assicurare con regolarità l'esercizio del controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti, così come previsto e disciplinato dal regolamento comunale in materia di controlli interni con l'applicazione di un metodo di selezione casuale degli stessi procedimenti o a seguito di segnalazioni al RPCT;
- s) nella gestione dei procedimenti amministrativi che comportano l'intervento di soggetti esterni, agevolare, l'esercizio dei diritti di questi soggetti mediante la pubblicazione sul sito internet del Comune, ed eventualmente con altri mezzi, di tutti i documenti e le informazioni utili allo scopo;
- t) assumere quali obiettivi le misure inserite nel presente piano quali misure di prevenzione della corruzione;
- u) assicurare l'utilizzo di un software che consenta a qualsiasi dipendente di segnalare al RPCT fatti corruttivi o comportamenti che ne costituiscano indizio, garantendo riservatezza assoluta.

Art. 10 - Ulteriori misure idonee a prevenire il rischio di corruzione da realizzare nel corso del triennio 2023-2025 a seguito dell'aggiornamento al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

- Aggiornamento costante dell'identificazione, descrizione e rappresentazione dei processi, valutazione del rischio secondo la metodologia introdotta con il nuovo PNA 2019 e all'Art. 8 del presente Piano;
- Predisposizione in collaborazione con la Prefettura di Prato di un protocollo di legalità per l'introduzione di un metodo pro-attivo alla gestione del rischio;
- Introduzione di un nuovo sistema di misurazione e valutazione della Performance alla luce del CCNL;
- Misure di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 2;
- Esclusione sistematica, in tutti i contratti da stipulare, del ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria);
- Monitoraggio della disciplina che regola gli incarichi extra-istituzionali;
- Monitoraggio in ordine alla incompatibilità ed inconferibilità di incarichi dirigenziali con indicazione delle cause ostative al conferimento;

- Sensibilizzazione dei referenti in ordine alla incompatibilità dei dipendenti anche in considerazione delle verifiche già avviate;
- Sensibilizzazione Responsabili in ordine alle azioni di contrasto al riciclaggio attraverso la segnalazioni di operazioni sospette;
- Introduzione delle misure di prevenzione della corruzione negli obiettivi di Performance dell'Ente secondo quanto indicato all'Art. 9 del Piano;
- Implementazione dello sportello Unico dell'Edilizia (SUE) attraverso flussi informatizzati di dati con l'utenza ed i professionisti;
 - Continuo aggiornamento e informatizzazione dei flussi riguardanti i principali settori sul sito istituzionale dell'Ente della Sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le indicazioni fornite nella Delibera A.N.A.C. 1310 del 28/12/2016 così come riportate nella sezione Trasparenza;
 - Aggiornamento continuo registro sugli accessi civici;
 - Esercizio dei controlli successivi di regolarità amministrativa con particolare riferimento ai fondi PNRR;

Art. 11 - Formazione del personale - Rotazione del personale - Tutela del whistleblower

1. In ordine alla formazione del personale si assume, naturalmente, come obiettivo di fondo la cura della formazione dei dipendenti, ad iniziare dai funzionari apicali, chiamati a operare nelle aree a rischio di corruzione, garantendone l'idoneità morale e la capacità tecnico – operativa.

A tal fine si privilegeranno i corsi formativi sulle tematiche indicate nel Piano di formazione per il triennio 2023-2025 nella Sezione 3.3.1 del P.I.A.O. in precedenza richiamato (delib. G.C. n. 36 del 14/03/2023), al quale si rimanda per completezza di informazione. I corsi saranno individuati e somministrati con le modalità indicate nel Piano di formazione.

2. Per quanto attiene alla rotazione del personale, anche alla luce della Delibera A.N.A.C. 555/2018 l'Ente intende procedere ad avviare un rotazione almeno triennale del personale sulla base di una disciplina da approvare nel corso del 2020 con Delibera di Giunta che consenta di mantenere comunque alti livelli di efficienza nell'organizzazione degli uffici ed un affiancamento di alcuni mesi al fine di trasferire le competenze necessarie.

L'Ente, anche a seguito dei pensionamenti già intervenuti e prossimi, intende attuare una ristrutturazione dei settori con una riduzione degli stessi. Ad oggi si da atto della rotazione naturale avvenuta nei Settori III e VI per il collocamento in quiescenza dei Responsabili.

2a) Al tempo stesso, sulla scorta dei suggerimenti formulati nel P.N.A al fine di individuare soluzioni alternative alla rotazione per i casi in cui quest'ultima non sia applicabile, si dispone, compatibilmente con le esigenze di buona amministrazione e quindi di corretto funzionamento di ciascun servizio e di ciascun settore, l'applicazione obbligatoria da parte del funzionario responsabile del servizio, della regola della assegnazione di compiti istruttori e simili ai dipendenti addetti a ruoli gestionali subordinati nelle aree di rischio di ciascun settore, con attribuzione agli stessi del ruolo di responsabile del procedimento. In caso di procedimenti a carattere complesso, oltre ai responsabili di tali procedimenti, potranno essere nominati anche responsabili degli atti endoprocedimentali. In tal modo per ogni provvedimento saranno coinvolti almeno due soggetti, il responsabile del procedimento e il responsabile del servizio e del Settore.

2b) Per i casi in cui non si ritenga possibile o opportuno procedere nel senso suindicato, si dispone l'applicazione del principio della condivisione gestionale delle diverse fasi del procedimento in virtù del quale il dipendente incaricato dell'istruttoria, qualunque sia il suo ruolo, dovrà essere affiancato e coadiuvato da altro dipendente qualificato, ai fini di una valutazione congiunta almeno degli aspetti più rilevanti dell'istruttoria medesima, fermo restando il carattere di unitarietà ed indivisibilità della responsabilità connessa agli atti del procedimento.

3) In relazione al disposto dell'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, così come modificato dalla Legge 179 del 30/11/2017, l'Amministrazione comunale perseguirà lo scopo, anche attraverso l'utilizzo di software dedicati, di tutelare i lavoratori dipendenti che segnalano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente (Rif.to Art. 4) o all'A.N.A.C. o ancora all'Autorità Giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro. Per tale attività il dipendente, salvo l'eventuale condanna anche di primo grado in sede penale per calunnia, diffamazione o altri reati commessi con la denuncia o quando sia accertata la sua responsabilità civile per dolo o colpa grave, non potrà essere soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato o sottoposto ad altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro. Per quanto non espressamente disciplinato si fa riferimento alla normativa vigente ed in particolare alla Legge 179/2017.

Art. 12 - Rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012 sono individuate le seguenti misure:

1. Qualora un Responsabile di Servizio riscontri l'esistenza di un conflitto di interessi, anche potenziale, nell'ambito dell'iter procedimentale di un provvedimento di propria competenza, è tenuto a darne tempestiva comunicazione all'Amministrazione e al Responsabile della prevenzione della corruzione, affinché vengano adottate, se necessario, le azioni tese al completamento dell'istruttoria e all'adozione del provvedimento da parte di altro soggetto che eventualmente sostituisca il Responsabile che versa in conflitto di interessi;
2. I componenti delle commissioni di concorso o di gara, all'atto dell'accettazione della nomina, rendono dichiarazione circa l'insussistenza di rapporti di parentela o professionali con gli amministratori ed i dirigenti o loro familiari secondo quanto stabilito dal "Codice di Comportamento". Analoga dichiarazione rendono i soggetti nominati quali rappresentanti del Comune in enti, società, aziende od istituzioni.

Art. 13 - Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ai dipendenti pubblici

Non possono essere conferiti ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da leggi o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati.

In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da altri enti pubblici o privati o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dal Responsabile del Servizio presso cui opera il dipendente. Per i Responsabili di Servizio sono disposti dal Sindaco o dal Segretario comunale.

Nel provvedimento di conferimento o di autorizzazione dovrà darsi atto che lo svolgimento dell'incarico non comporti alcuna incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione, né situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

I Responsabili che svolgano incarichi precedentemente conferiti o autorizzati devono darne comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, che provvederà alla verifica delle possibili incompatibilità ai sensi delle nuove disposizioni.

Comunque, entro i termini di legge

- a) nel caso siano stati conferiti o autorizzati incarichi, l'ufficio personale provvederà a comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica, in via telematica, per ciascuno dei propri dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi relativi all'anno precedente, erogati dall'ente o comunicati dai soggetti che hanno conferito l'incarico;
- b) l'ufficio personale provvederà a comunicare al Dipartimento della Funzione pubblica, per via

telematica, i compensi percepiti dai dipendenti dell'ente anche per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio;

c) inoltre provvederà a comunicare semestralmente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti.

Art. 14 - Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con la collaborazione dei referenti e mediante l'ufficio a supporto della prevenzione della corruzione, cura che nell'ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti. A tal fine può richiedere all'A.N.A.C. di pronunciarsi circa la sussistenza o meno di cause di inconferibilità o incompatibilità.

Il RPCT contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al decreto citato.

All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al decreto citato.

Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Le dichiarazioni suddette sono pubblicate nel sito web comunale. La dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

Art. 15 - Misure Antiriciclaggio

Ad integrazione del sistema di prevenzione della corruzione e dell'illegalità delineato nel presente piano, anche in considerazione dei risultati dell'analisi del contesto esterno (Parte I – Disposizioni generali) che individua la città di Prato e la Provincia in cima alla lista per i reati di riciclaggio, si ritiene opportuna l'introduzione di alcune indicazioni nel caso in cui nello svolgimento dell'attività amministrativa emergano operazioni e/o comportamenti sospetti tali da far prefigurare fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Ogni dipendente può segnalare al proprio Responsabile fatti e circostanze riconducibili ad operazioni sospette. Il Responsabile raccoglie tutte le informazioni ed i dati necessari per valutare la fondatezza della segnalazione ed eventualmente trasmette al RPCT l'esito dell'istruttoria. Sulla base della documentazione trasmessa e di eventuali ulteriori approfondimenti, il Responsabile di Settore e il RPCT, procedono ad inoltrare la segnalazione alla U.I.F. o ad archivarla nel caso non la ritengano fondata. Le comunicazioni ritenute fondate sono inviate senza ritardo alla U.I.F. allo scopo di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Ai fini dell'attuazione delle norme in materia, il Sindaco, con proprio decreto n. 3 del 12/01/2023, ha impartito direttive per la procedura interna per la segnalazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nominando il Segretario Comunale, Dott.ssa Francesca Merlini, quale soggetto gestore delegato a trasmettere le segnalazioni alla U.I.F. (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia). Costituisce allegato integrante al presente Piano l'appendice recante gli "Indicatori di anomalia, Soggetti e competenze della strategia di prevenzione" (Allegato 3).

SEZIONE 2 - ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA'

Capo I - Principi e Finalità

Il principio di trasparenza, sulla scorta di disposizioni convergenti recate dall'art. 1 c. 3 del D.Lgs 33/2013 e dall'art. 1 c. 15 della L. 190/2012, costituisce livello essenziale delle prestazioni ex art. 117, co. 2, lett. m) della Costituzione quale strumento fondamentale di controllo e di partecipazione dei cittadini alla attività politica, amministrativa e sociale a livello nazionale e locale.

E' la libertà di accesso civico l'oggetto ed il fine del decreto correttivo N. 97/2016, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti", attraverso:

- 1 - l'istituto dell'accesso civico, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;
- 2 - la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

In conseguenza della cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC.

Vanno altresì tenuti presenti compiti e responsabilità stabiliti espressamente, in riferimento alla sola trasparenza amministrativa dal D.Lgs 33/2013, così come modificato dal D.Lgs 97/2016 e da altre disposizioni legislative.

In particolare si richiamano qui:

- l'obbligo sancito dall'art. 10 c. 1 del D.Lg 33/2013 rivisitato di indicare, in apposita sezione del PTPCT, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati;
- l'obbligo in capo all'OIV, stabilito dall'art. 14 c. 4 lett. a del D.Lgs 27/10/2009 n. 50, di monitorare il funzionamento dei procedimenti attinenti alla trasparenza nell'ambito di una più ampia attività di controllo, che riguarda anche il sistema della valutazione e dei controlli interni, culminante in una relazione annuale volta a dare un giudizio complessivo.

Obiettivi strategici

L'Amministrazione ritiene che la trasparenza sia una delle misure per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

- la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
- l'esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto di richiedere documenti, informazioni e dati. A tal fine si dà atto che è stato istituito il Regolamento per l'accesso civico semplice e generalizzato con Delibera di Consiglio N. 12/2019 e istituito il registro degli accessi.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Strumenti di programmazione

Gli obiettivi di trasparenza sono stati formulati coerentemente con la programmazione strategica e operativa definita e negli strumenti di programmazione di medio periodo e annuale, riportati nelle Tabelle che seguono:

Programmazione di medio periodo:

Documento di programmazione triennale	Periodo	Obbligatorio
DUP - Documento Unico di Programmazione (art. 170 TUEL)	2023-2025	SI
Programmazione triennale del fabbisogno di personale – sezione PIAO	2023-2025	SI
Piano della performance triennale (art. 10 decreto legislativo 150/2009) – sezione PIAO	2023-2025	SI
Piano triennale delle azioni positive per favorire le pari opportunità (art. 48 decreto legislativo 198/2006) – Sezione PIAO	2023-2025	SI
Programmazione triennale dei LLPP (art. 21 del decreto legislativo 50/2016)	2023-2025	SI
Variante strumento urbanistico	2021-2023	SI

Programmazione operativa annuale:

Programma degli incarichi di collaborazione (art. 3 co. 55 legge 244/2007)	2023	SI
Dotazione organica e ricognizione annuale delle situazioni di soprannumero o di eccedenza del personale (artt. 6 e 33 decreto legislativo 165/2001)	2023	SI
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili (art. 58 DL 112/2008)	2023	SI

Elenco annuale dei LLPP (art. 21 decreto legislativo 50/2016)	2023	SI
---	------	----

In particolare, si segnalano i seguenti obiettivi gestionali, fissati nel PEG/Piano della performance con valenza triennale, di rilevante interesse ai fini della trasparenza dell'azione e dell'organizzazione amministrativa:

- Identificazione, descrizione e rappresentazione dei processi di competenza dei Settori;
- Monitoraggio sull'affidamento di incarichi extra-istituzionali.
- Monitoraggio accesso civico

Il sito Web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati".

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella home page del sito istituzionale.

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio.

L'Amministrazione oltre ai sopra indicati strumenti di programmazione intende coinvolgere quanto più possibile i cittadini nelle scelte strategiche ed informare circa le decisioni assunte con riferimento ai principali strumenti di governo. A tal fine sono stati attivati percorsi partecipativi per interventi sul patrimonio edilizio esistente, sulle varianti urbanistiche e giornate informative per illustrare il Bilancio dell'Ente. Sono stati attivati altresì canali informativi sui principali social forum per informare cittadini e turisti sulle diverse attività espletate e sulle iniziative in corso.

Attuazione

L'allegato n. 1 della deliberazione A.N.A.C. 28 dicembre 2016 n. 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al decreto legislativo 33/2013, ha rinnovato la disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandola alle novità introdotte dal decreto legislativo 97/2016.

Come noto, il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web.

Oggi le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione A.N.A.C. 1310/2016.

L'allegato numero 1 della deliberazione A.N.A.C. 28 dicembre 2016 n. 1310 è rinvenibile al seguente indirizzo:

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anadocs/Attivita/Atti/determinazioni/2016/1310/Del.1310.2016.All.pdf>

L'allegato, al quale è stata inserita una colonna finale, è utilizzato dal Comune di Carmignano per effettuare il monitoraggio periodico ed indica i Responsabili della trasmissione e pubblicazione di dati, documenti, informazioni. Costituisce altra appendice che si allega, anch'essa, al presente Piano: "Elenco degli obblighi di pubblicazione da normativa nazionale e dati ulteriori" (Allegato 4).

L'Autorità Nazionale Anticorruzione stabilisce il termine per la predisposizione delle attestazioni OIV sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione con riferimento all'anno precedente.

E' intenzione dell'Amministrazione, pur nelle difficoltà operative in cui opera, provvedere anche quale misura di contrasto alla corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione a rendere operativi i nuovi obblighi di pubblicazione imposti dalle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 97/2016.

Al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività nell'ambito del Programma triennale per la trasparenza, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata, di norma, entro 20 giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

Organizzazione

I Referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal decreto legislativo 33/2013, sono gli stessi Responsabili dei Settori incaricati di P.O..

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

I responsabili della trasmissione dei dati e della pubblicazione e dell'aggiornamento sono individuati nei Responsabili di Settore.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolgerà attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione in collaborazione con l'OIV, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), e nei casi più gravi, all'Autorità nazionale anticorruzione e/o all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Al fine di garantire l'aggiornamento tempestivo delle informazioni potrà adottare modalità organizzative che prevedano l'utilizzo di dipendenti dell'ente.

Accesso civico

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal Decreto legislativo 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende a chiunque l'accesso civico ad ogni altro dato e documento rispetto a quelli da pubblicare obbligatoriamente. L'accesso civico investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. La richiesta d'accesso civico semplice va indirizzata al Responsabile della Trasparenza, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale. A tal fine si dà atto che è stato istituito il Regolamento per l'accesso civico semplice e generalizzato con Delibera di Consiglio N. 12/2019 e istituito il registro degli accessi.

Dati ulteriori

La pubblicazione puntuale e tempestiva dei dati e delle informazioni elencate dal legislatore è più che sufficiente per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa di questo ente e pertanto, non è prevista la pubblicazione di ulteriori informazioni. In ogni caso, i dirigenti Responsabili dei settori/uffici nonché gli Amministratori, possono pubblicare i dati e le informazioni che ritengono necessari per assicurare la migliore trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa.

5. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Il presente Piano trova applicazione fino ad eventuale revisione.

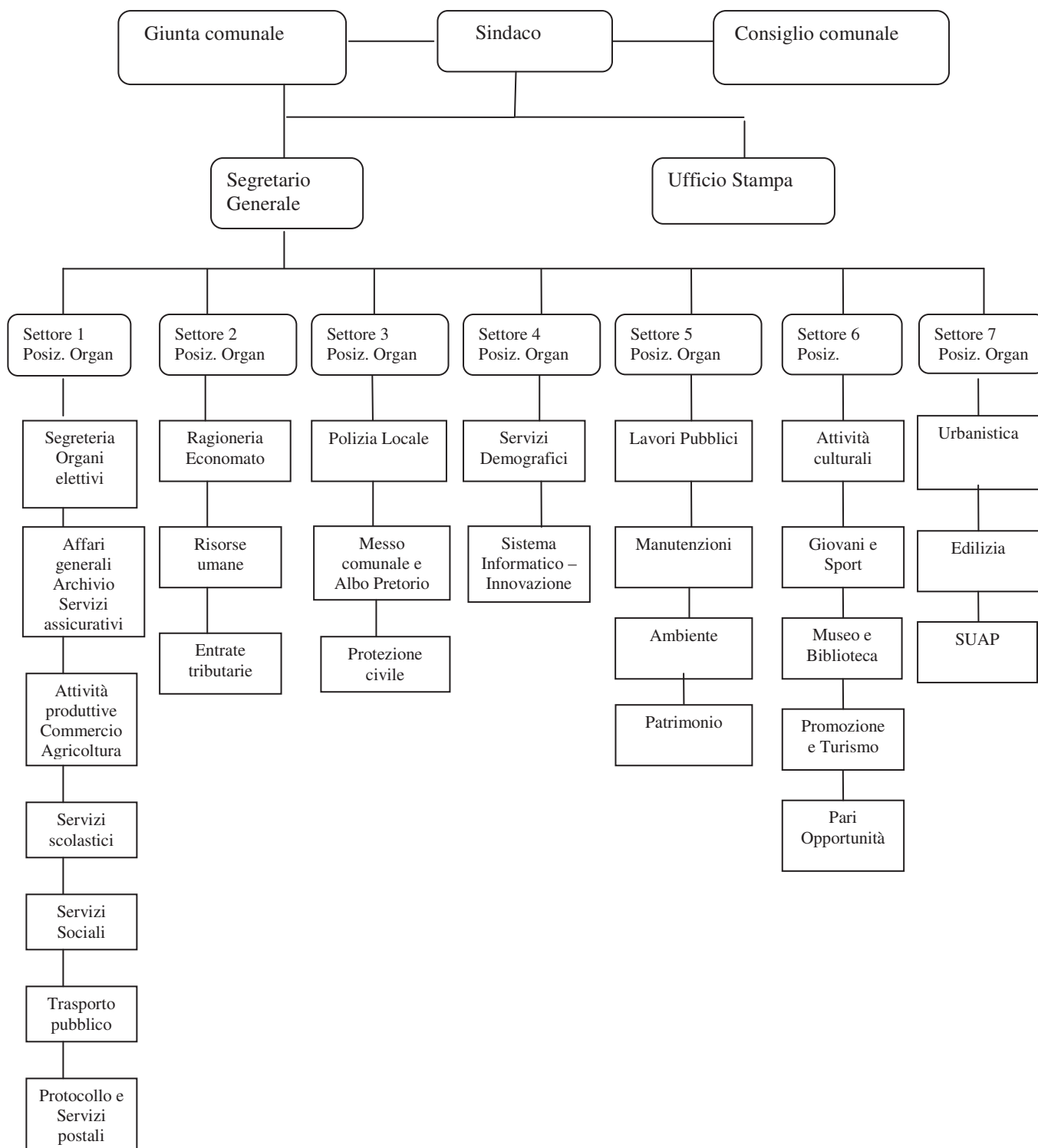
Ciascun Responsabile/referente provvede a trasmettere periodicamente e comunque entro il 15 Dicembre di ciascun anno, qualora vi siano criticità un report relativo al settore di competenza circa l'applicazione delle misure previste dal presente Piano.

La reiterata inosservanza ed inadempienza degli obblighi ed adempimenti che scaturiscono dal presente piano è suscettibile ad ogni livello, salvo più gravi responsabilità, di inibire il riconoscimento del salario accessorio collegato ai risultati.

Sezione 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'attuale struttura organizzativa del Comune di Carmignano, approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 99 del 16/08/2022, è così articolata:



SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Tra gli strumenti ai quali si è fatto ricorso per il contenimento della pandemia, il lavoro agile ha assunto un rilievo determinante che ne ha comportato un'ampia diffusione, sconosciuta in precedenza.

Non solo nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, esso si è caratterizzato, da un lato, per la funzione ulteriore che ha assunto - quale misura a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nonché di salvaguardia della salute pubblica - e, dall'altro, per la disciplina semplificata che ne è stata dettata, rispetto alle prescrizioni normative istitutive previste dall'art. 14 della Legge 124/2015 e dalla legge n. 81/2017, che regola tale strumento. La prima Direttiva Ministeriale adottata al riguardo (n. 3 del 1° giugno 2017) definiva le linee guida per l'adozione di misure di organizzazione per la promozione e sviluppo del lavoro agile, con particolare attenzione ai profili concernenti le infrastrutture tecnologiche e la protezione dei dati; la misurazione e la valutazione della performance; la salute e la sicurezza sul lavoro.

Durante la pandemia, il lavoro agile è stato attuato nella forma di *home working*, perché la prestazione di lavoro è stata svolta presso il domicilio del lavoratore, principalmente o a giorni alterni, in relazione alle esigenze organizzative dell'Ente e a seconda della diversa gravità delle fasi della pandemia e delle ordinanze sanitarie di volta in volta adottate dal Governo. Nel periodo di emergenza sanitaria non si è reso necessario sottoscrivere un patto individuale, accessorio al contratto di lavoro subordinato, operando così la deroga più rilevante alla normativa generale sul lavoro agile, in quanto la sua introduzione è stata rimessa al potere unilaterale delle pubbliche amministrazioni. Nella fase pandemica il lavoro agile ha evidenziato potenzialità e limiti cui hanno posto rimedio l'adozione di circolari e direttive ministeriali rivolte a tutte le amministrazioni pubbliche che hanno fissato anche le percentuali di dipendenti pubblici incaricati di svolgere le proprie prestazioni lavorative da remoto, disciplinato le modalità operative del lavoro agile e, più in generale, quelle relative alla organizzazione degli uffici in modo da assicurare adeguati livelli di performance.

In ultimo, il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale del 10 marzo 2021, ha stabilito che *“con riferimento alle prestazioni lavorative svolte a distanza occorre definire, nei futuri contratti collettivi nazionali, una disciplina che garantisca condizioni di lavoro trasparenti, che favorisca la produttività e l'orientamento ai risultati, concili le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative delle Pubbliche Amministrazioni, consentendo il miglioramento dei servizi pubblici e dell'equilibrio fra vita professionale e vita privata”*. La contrattazione collettiva dovrà quindi disciplinare aspetti del rapporto di lavoro, delle relazioni sindacali e dei diritti sindacali (ad es. le fasce di contattabilità, il diritto alla disconnessione, il diritto alla formazione specifica, il regime dei permessi e delle assenze, delle relazioni sindacali e dei diritti sindacali nonché gli altri istituti che esigono adattamenti nel caso di lavoro eseguito non in presenza). Ad oggi è stata approvata l'ipotesi del nuov CCNL.

Nelle more dell'introduzione di tale disciplina negoziale si sono susseguiti interventi regolativi diretti a favorire il rientro dei dipendenti nelle sedi di lavoro, attuando, dunque, un progressivo ridimensionamento del ricorso al lavoro agile nella modalità emergenziale per *“consentire alle amministrazioni pubbliche di operare al massimo delle proprie capacità”*, così da offrire *“il massimo supporto alla ripresa delle attività produttive e alle famiglie”*, in particolare con riferimento alle attività connesse all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, fatta eccezione per i lavoratori c.d. fragili. Si tratta dei lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita”, nonché dei lavoratori con disabilità grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 104/1992. che possono continuare a lavorare in smart-working secondo i determinati criteri fissati dalla Legge.

Con successivo D.M. dell'ottobre 2021 sono state emanate le nuove Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche. In esse si ribadisce che il lavoro agile non è più una modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa e si prevedono una serie di condizionalità per le amministrazioni che intendano farvi ricorso nelle more della regolamentazione contrattuale e della predisposizione dei Piani integrati di attività e organizzazione (PIAO), da redigere ed approvare (a regime) entro il 31 gennaio di ogni anno, come già i Piani organizzativi per il lavoro agile (POLA), che i primi sono destinati a sostituire, recependone i contenuti.

Tra le diverse condizionalità previste figurano la disponibilità di piattaforme digitali o *cloud*, o comunque di strumenti tecnologici idonei; la definizione di piani di smaltimento degli arretrati; l'adozione del principio di rotazione dei lavoratori e l'individuazione dei contenuti necessari dell'accordo individuale, come la previsione di specifici obiettivi per la prestazione da rendere in modalità agile. Quindi il lavoro agile diventa uno strumento virtuoso e responsabile per contemperare le esigenze organizzative delle aziende e delle pubbliche amministrazioni, salvaguardando il diritto dei cittadini a non subire pregiudizio nella fruizione dei servizi, teso ad incrementare l'efficienza e la produttività e a garantire equilibrio fra vita professionale e vita privata dei loro dipendenti.

A regime il POLA costituirà una sezione del PIAO da aggiornare secondo una logica di scorrimento programmatico.

Nel Comune di Carmignano, la necessità di confrontarsi concretamente con una modalità organizzativa di lavoro diversa durante la pandemia ha obbligato ad un ripensamento generale della gestione dei servizi cercando, da un lato, di mantenerne gli standard quali-quantitativi già raggiunti e creando altre modalità di soddisfacimento dei servizi e dell'utenza con aumento dell'efficacia, se e dove possibile; dall'altro lato si è cercato di promuovere e conseguire effetti positivi sul fronte della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.

Sotto il profilo organizzativo la Giunta Comunale, al fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quella della continuità dell'azione amministrativa, con deliberazione n. 28 del 12/03/2020 aveva dato mandato al Responsabile del 2° Settore "Servizi finanziari e Personale" di individuare modalità semplificate e temporanee di accesso al lavoro agile del personale dipendente, escludendo dalla possibilità di utilizzo della misura alcune tipologie di lavoratori per le specifiche mansioni dagli stessi svolti, comportanti la necessità di presenza fisica continuativa in ufficio quale elemento indispensabile al fine dello svolgimento della prestazione lavorativa.

Laddove la normativa permetteva l'esercizio di facoltà organizzative, il Segretario Generale ha impartito le seguenti direttive:

- *"Attuazione modalità organizzative di cui all'art. 3 commi 3 e 4 del D.P.C.M. 24 Ottobre 2020 - Direttiva"*;

- *"Nuove modalità attuative del c.d. "smart working" a seguito del D.P.C.M. 3/11/2020."* (prot.15432 del 5.11.20) per focalizzare l'attenzione su alcune disposizioni innovative rispetto alla precedente direttiva e ha sensibilizzato sulla loro osservanza.

Parallelamente sono stati approntati i protocolli per la sicurezza dei lavoratori e dell'utenza.

L'attuazione delle misure emergenziali volte ad assicurare lo svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità agile, pur con le inevitabili difficoltà derivanti dall'applicazione di misure normative richiedenti una celere riorganizzazione dell'ente, sono state accompagnate dalla reciproca soddisfazione degli amministratori e dei lavoratori.

Il progressivo perfezionamento nel corso del periodo pandemico delle modalità di erogazione delle prestazioni in regime di lavoro agile ha determinato una sostanziale continuità nella erogazione

delle funzioni e dei servizi comunali convincendo l'attuale Amministrazione a perseguire lo sviluppo del lavoro agile a prescindere dai profili sanitari legati alla pandemia, attualmente in fase recessiva.

Il lavoro agile si sta dunque progressivamente trasformando in una modalità di lavoro che, rispettando le esigenze dell'utenza, valorizza il ruolo dei dipendenti che svolgono la propria prestazione lavorativa da remoto, connotata dallo svolgimento del lavoro per obiettivi, da un livello di autonomia maggiore in cambio di una responsabilizzazione sui risultati mediante l'utilizzo e le opportunità offerte dalla tecnologia e conciliando i tempi di vita e di lavoro.

Le innovazioni legislative apportate, da ultimo, con il D.L. 19 maggio 2020 n. 34 all'art. 14 della legge 7 agosto 2015 n. 124, prendono atto del contesto evolutivo prevedendo, quale modalità di attuazione del lavoro agile in forma ordinaria, lo strumento, facoltativo, del POLA il quale *"...individua le modalità attuative del lavoro agile, prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative..."*.

A decorrere dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa in tutte le amministrazioni pubbliche, ai sensi del DPCM 23/09/2021, è quella svolta in presenza. A partire da tale data l'Amministrazione comunale ha proceduto alla stipula degli accordi individuali, con i dipendenti interessati a proseguire in modalità agile.

In conseguenza della stabilizzazione del quadro normativo in materia di lavoro agile l'Amministrazione comunale ha quindi deciso di procedere all'adozione del POLA previo confronto con le Organizzazioni Sindacali per valutare principalmente i seguenti fattori strategici evidenziati, tra l'altro, nel paragrafo 1.1 delle *"Linee guida sul POLA e indicatori di Performance"* emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica:

- Flessibilità dei modelli organizzativi
- Autonomia nell'organizzazione del lavoro
- Responsabilizzazione sui risultati
- Benessere del lavoratore
- Utilità per l'amministrazione
- Tecnologie digitali che consentano e favoriscano il lavoro agile
- Cultura organizzativa basata sulla collaborazione e sulla riprogettazione di competenze e comportamenti
- Organizzazione in termini di programmazione, coordinamento, monitoraggio, adozione di azioni correttive
- Equilibrio in una logica che permetta all'amministrazione di conseguire i propri obiettivi e ai lavoratori di migliorare la capacità di armonizzare sfera professionale e privata.

L'analisi e lo sviluppo dei suddetti fattori sono contenuti nel POLA del Comune di Carmignano che costituisce allegato parte integrante del presente documento (allegato n. 3).

Il POLA sarà oggetto di modifiche annuali al fine di migliorare progressivamente la recente esperienza del lavoro agile in relazione alle funzioni svolte e ai servizi comunali erogati, alle

competenze professionali sviluppate dal personale dipendente e nel rispetto dei tempi di conciliazione vita – lavoro.

Sarà altresì prevista l'adozione di misure in materia di efficientamento energetico attraverso l'adozione di apposite direttive del Segretario Generale e dei Responsabili.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2023/2025 (art. 91 D.Lgs. 267/2000)

La programmazione del fabbisogno del personale nel triennio 2023/2025 si attiene ai criteri sotto indicati:

Razionalizzazione e potenziamento della struttura tecnico – amministrativa attraverso un monitoraggio permanente dell'organizzazione comunale;

Monitoraggio dei posti da riservare alle categorie protette di cui alla legge 68 del 12/03/1999.

Considerato che:

- nell'anno 2022 si sono verificate le seguenti cessazioni di personale dipendente:
 - n. 1 "Esecutore O.T.Q. Addetto manutenzione strade cat. B1;
 - n. 1 "Collaboratore Professionale Amministrativo" cat. B3;
 - n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico categoria D (con utilizzo al 50% in convenzione fino al 28/02/2023 ex art. 14 del CCNL 14/01/2004);
 - n. 1 Collaboratore Professionale Amministrativo Messo – cat. B3 (sostituito);
 - n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo - Cat. D
- nell'anno 2023, a legislazione vigente, è prevista la seguente cessazione di personale dipendente:
 - n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico – cat. D;
- nell'anno 2024, a legislazione vigente, è prevista la seguente cessazione di personale dipendente:
 - n. 1 Esecutore Amministrativo – cat. B1;
 - n. 1 Istruttore Amministrativo – cat. C;
 - n. 1 Istruttore Amministrativo vigilanza – cat. C;
- Il piano occupazionale per l'anno 2023 interesserà la copertura di n. 6 unità a tempo indeterminato e riguarderà le seguenti professionalità:

categoria	unità	profilo professionale	modalità di copertura
D	1	Istruttore Direttivo Tecnico	Mobilità esterna/Utilizzo graduatoria di altro ente/Concorso pubblico
D	1	Istruttore Direttivo Tecnico	Assunzione ai sensi art 110, comma 1, D. Lgs 267/2000
C	3	Istruttore Amministrativo	Mobilità esterna/Utilizzo graduatoria di altro ente/Concorso pubblico
B	1	Operatore qualificato	Mobilità esterna/Utilizzo graduatoria di altro ente/Concorso pubblico

il piano occupazionale per l'anno 2024 interesserà la copertura di n. 2 unità a tempo indeterminato riguarderà la seguente professionalità:

categoria	unità	profilo professionale	modalità di copertura
C	1	Istruttore Amministrativo	Mobilità esterna/Utilizzo graduatoria di altro ente/Concorso pubblico
C	1	Istruttore Amministrativo Vigilanza	Mobilità esterna/Utilizzo graduatoria di altro ente/Concorso pubblico

per quanto riguarda l'anno 2025 al momento non sono previste nuove assunzioni.

Ai sensi dell'art. 19, comma 8, della L. 28/12/2001 n. 448, prevede che “*a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile di cui all'art. 2 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio della riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate*”;

La spesa relativa alle assunzioni programmate è prevista nel bilancio di previsione 2023-2025 e rispetta i limiti di spesa stabiliti dalla vigente normativa in materia, come risulta dal prospetto di seguito riportato;

Viene altresì rispettato il limite di spesa stabilito dall'art. 1, comma 557-*quater*, della Legge 27.12.2006, n. 296 (ovvero il valore medio del triennio 2011-2013, pari, per il Comune, a € 1.989.447,92) così come di seguito dimostrato.

Dato atto:

- a) Della insussistenza di situazioni di soprannumero o di eccedenza di personale *ex artt. 6 e 33 del D. Lgs. 30.3.2001, n. 165* come risulta dalle comunicazioni dei Responsabili di settore agli atti d'ufficio;
- b) Che la dotazione organica dell'Ente rispetta le norme sul collocamento obbligatorio dei disabili *ex Legge 12.3.1999, n. 68*;
- c) Che sono rispettate le disposizioni contenute nell'art. 9, comma 28, del D.L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla Legge 30.7.2010, n. 122 (limite di spesa per le assunzioni a tempo determinato);

ANALISI SPESE DI PERSONALE

A partire dal 20/4/2020 è entrato in vigore il nuovo regime sulle determinazioni delle capacità assunzionali. Il nuovo sistema è disciplinato dall'art. 33 del D.L. 30.4.2019, n. 34, convertito dalla Legge 28.6.2019, n. 58, dal relativo Decreto attuativo (DPCM 17.3.2020) e dalla successiva Circolare esplicativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione pubblica - del 13.5.2020 e prevede che le vecchie regole del *turn over* siano sostituite da un nuovo sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Col prospetto che segue, viene data dimostrazione del rispetto della nuova normativa.

A) Comune di	Carmignano
B) Fascia demografica di appartenenza <i>ex art. 3 DPCM 17.3.2020</i>	f) da 10.000 a 59.999 abitanti
C) Valore di soglia (art. 4, Tabella 1, DPCM 17.3.2020)	27%
D) Spese di personale 2021, così come definite dall'art. 2 del DPCM 17.3.2020	€ 2.528.837,56

<p>E) Media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato - eventualmente assestato, come da Circolare 13.5.2020 - nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata (art. 2 DPCM 17.3.2020)</p>	<p>€ 10.836.936,34</p>
<p>F) <u>Individuazione valore di soglia del Comune</u> Rapporto spese di personale/entrate correnti (2.528.837,56X100:10.836.936,34) – Valore di soglia</p>	<p>23,34%</p>
<p>G) Spese di personale 2018, così come definite dall'art. 2 del DPCM 17.3.2020, su cui calcolare le percentuali massime d'incremento annuo nel periodo transitorio (fino al 31.12.2024), come da Tabella 2, art. 5, comma 1, del medesimo DPCM 17.3.2020. Per l'anno 2022, tale percentuale è pari al 19%.* *L'art. 5, comma 2, del DPCM 17.3.2020 prevede che “Per il periodo 2020-2024, i Comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione”.</p>	<p>€ 2.327.850,30</p>
<p>H) Quindi: Il valore di soglia-limite del Comune si determina applicando la differenza percentuale del 3,66% (27%-23,34%) al valore indicato nella precedente lettera E). Quindi: 10.836.936,34X3,66%= € 396.631,87. Personale 2021=2.528.837,56 + 396.631,87= € 2.925.469,43 <u>soglia-limite</u>.</p> <p style="text-align: center;"><u>Verifica incremento 2023</u></p> <p>Personale 2018 = 2.327.850,30X1,21*= € 2.816.698,86. Tale importo è inferiore a quello della soglia limite di € 2.925.469,43 e costituisce il limite per il 2023. *valore di soglia 2023=21%, vedi Tabella 2, art. 5.</p> <p>La spesa prevista nel 2023 (personale in servizio + assunzioni programmate + quota trattamento economico accessorio del personale, al netto di €__-__relativi agli arretrati 202__e precedenti conseguenti al rinnovo del CCNL, secondo la disciplina di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e all'art. 3, comma 4-ter, del D.L. 36/2022) è pari a € 2.769.479,00_ e quindi inferiore al valore della soglia-limite.</p> <p style="text-align: center;"><u>Verifica incremento 2024</u></p> <p>Personale 2018 = 2.327.850,30X1,22*= € 2.839.977,27. Tale importo è inferiore a quello della soglia limite di € 2.925.469,43 e costituisce il limite per il 2024. *valore di soglia 2024=22%, vedi Tabella 2, art. 5.</p> <p>La spesa prevista nel 2024 (personale in servizio + assunzioni programmate + quota trattamento economico accessorio del personale, al netto di €__-__relativi agli arretrati 202__e precedenti conseguenti al rinnovo del CCNL, secondo la disciplina di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e all'art. 3, comma 4-ter, del D.L. 36/2022) è pari a € 2.779,479,00 e quindi inferiore al valore della soglia-limite.</p> <p style="text-align: center;"><u>Verifica incremento 2025</u></p> <p>A decorrere dal 2025: - i Comuni che registrano un rapporto fra la spesa di personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati superiore al valore soglia applicano un <i>turn over</i> pari al 30 per cento fino al conseguimento del medesimo valore soglia, ai sensi dell'art. 33, comma 2 , del D.L. 30/4/2019, n. 34, convertito dalla Legge 28/6/2019, n. 58; - i Comuni che registrano un rapporto fra la spesa di personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati inferiore al valore soglia applicano un <i>turn over</i> pari al 100 per cento, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. 24/6/2014, n. 90, convertito dalla Legge 11/8/2014, n. 114.</p>	

In relazione a quanto sopra, il Comune, avendo un valore inferiore alla soglia (23,34% su 27%), potrà applicare, a partire dall'1/1/2025, un *turn over* del 100 per cento.

Per i Comuni sotto soglia è da evidenziare che, ai sensi dell'art. 7, comma 1, D.P.C.M. 17.3.2020, la maggiore spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 del medesimo D.P.C.M. non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557-*quater*, della Legge 27.12.2006, n. 296 (ovvero il valore medio del triennio 2011-2013, pari, per il Comune, a € 1.989.447,92), purché l'importo relativo non superi il valore della soglia-limite del 27%.

I conteggi indicati nella Tabella di cui sopra sono stati effettuati ad invarianza sia della spesa di personale del 2021 sia della media delle entrate relative ai Rendiconti 2019, 2020 e 2021. Pertanto il Comune:

- prima di attivare le assunzioni programmate, verificherà il “rapporto di soglia” esistente in quel momento, prendendo a base i valori contabili risultanti dagli ultimi Rendiconti approvati;
- monitorerà costantemente il rispetto dei limiti stabiliti in materia di spese del personale, con l'adozione, ove dovuti, dei correttivi eventualmente indotti da modifiche della normativa in materia e/o dai vincoli di bilancio.

RICOGNIZIONE SPESE DI PERSONALE – DETERMINAZIONE DEL LIMITE art. 1 comma 557quater L. 296/2006

VOCI A SOMMARE	Determinazione limite triennale			Spesa tendenziale		
	2011	2012	2013	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Macroaggregato 1 (retribuzioni)	2.497.747,20	2.417.241,77	2.260.341,59	2.769.479,00	2.779.479,00	2.781.879,00
Macroaggregato 2 (IRAP)	131.772,34	127.614,59	122.634,58	162.600,00	162.600,00	164.800,00
Macroaggregato 3 (interinale e tirocini formativi)	2.303,91	1.833,93	3.544,22	6.600,00	6.600,00	5.800,00
TOTALE SPESA DEL PERSONALE	2.631.823,45	2.546.690,29	2.386.520,39	2.938.679,00	2.948.679,00	2.952.479,00
Spese per le elezioni a carico di altre amministrazioni pubbliche	,00	,00	,00	26.500,00	26.500,00	26.500,00
Spese per le categorie protette- quota obbligatoria	122.041,03	119.550,50	133.040,51	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Personale comandato per il quale è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore	96.466,84	104.449,24	102.038,83	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Rimborso quota Segreteria Convenzionata				60.000,00	60.000,00	60.000,00
Diritti di rogito, progettazione e ICI	10.453,88	2.136,73	2.599,61	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Spese per la formazione e rimborso missioni	2.735,06	1.833,93	3.544,22	6.600,00	6.600,00	5.800,00

Spese assunzione vigili attività stagionali (introiti multe)				,00	,00	,00
Previdenza integrativa				7.000,00	7.000,00	7.000,00
Oneri rinnovi contrattuali	335.800,00	300.000,00	260.000,00	538.663,97	548.663,97	550.663,97
Spesa per nuove assunzioni ex art. 33 comma 2 D.L. 34/2019				155.335,31	175.335,31	175.335,31
TOTALE SPESE ESCLUSE	567.496,81	527.970,40	501.223,17	1.039.099,28	1.069.099,28	1.070.299,28
DIFFERENZA (TOT. SPESA – SPESE ESCLUSE)	2.064.326,64	2.018.719,89	1.885.297,22	1.899.579,72	1.879.579,72	1.882.179,72
LIMITE DI SPESA 2011/2013	1.989.447,92					
<i>Margine rispetto limite di spesa</i>				89.868,20	109.868,20	107.268,20

NUOVO ASSETTO DEL PERSONALE DIPENDENTE:

Settore 1 – Responsabile Lanè Fabio

Qualifica

Istruttore Direttivo Amministrativo -Resp – Cat. D
Istruttore Direttivo Amministrativo – Cat. D
Istruttore Amministrativo Cat. C
Esecutore Amministrativo Cat . B1
Operatore Qualificato addetto ai servizi vari – Cat A comunicazione Art. 109 Cat. D – part time 50%
Istruttore Direttivo Assistente Sociale cat D
Istruttore Direttivo Assistente Sociale cat D
Istruttore Direttivo Assistente Sociale cat D
Istruttore Amministrativo Cat. C
Istruttore Amministrativo Cat. C
Istruttore Amministrativo Cat. C
Collaboratore Professionale Autista Meccanico Cat. B/3
Collaboratore Professionale Autista Meccanico Cat. B/3
Collaboratore Professionale Autista Scuolabus Cat. B/3

nominativo

Lanè Fabio
Donato Maria
vacante
De Cristofaro Teresa
Murabito Giada
Spinelli Stella
Managlia Sara
Fossetti Cristina
Colarusso Livia
Nesi Pamela
Palloni Monica
Francica Gabriella
Lupi Maurizio
Cervo Alessio
Vannucchi Francesco

Settore 2 – Responsabile Merlini Beatrice

Istruttore direttivo Contabile – Resp – Cat. D
Istruttore Direttivo Amministrativo – Cat. D
Istruttore Amministrativo Cat. C
Istruttore Amministrativo Cat. C
Istruttore Amministrativo Cat. C
Collaboratore Professionale Amministrativo Cat. B
Collaboratore Professionale Amministrativo Cat. B

Merlini Beatrice
Scappini Claudio
Polimeni Vincenza
Caldarella Massimiliano
vacante
Gaiffi Edi
Michelagnoli Daniela

Operatore Qualificato addetto ai servizi vari – Cat A

Rossi Rossella

Settore 3 – Responsabile Palagini Rolando

Istruttore Direttivo di Vigilanza – Cat D

Palagini Rolando

Istruttore Direttivo Tecnico – Cat. D

Lo Iacono Paolo

Operatori di Vigilanza – Cat. C

Cili Walter

Operatori di Vigilanza – Cat. C

Cavalli Alessandro

Operatori di Vigilanza – Cat. C

Fiumalbi Marco

Operatori di Vigilanza – Cat. C

Malgigi Silvia

Operatori di Vigilanza – Cat. C

Mainardi Emiliana

Operatori di Vigilanza – Cat. C

Moretti Stefania

Collaboratore Professionale Amministrativo – Cat. B/3

Ponsi Marco

Collaboratore Professionale Amm. Messo – Cat. B/3

Pucci Leonardo

Settore 4 – Responsabile Azzurri Francesco

Istruttore Direttivo Informatico Cat D

Azzurri Francesco

Istruttore Informatico Cat C

Torregrossa Maurici Sonia

Istruttore Amministrativo Cat. C

Menchi Manola

Istruttore Amministrativo Cat. C

Carrai Matteo

Istruttore Amministrativo Cat. C

Pierazzini Monica

Esecutore Amministrativo Cat . B1

Giovannini Barbara

Esecutore addetto Esecutore addetto centralinista a T.P. 55,56% - CAT. B1

Orlando Michele

Settore5 – Responsabile Venturi Stefano

Istruttore Direttivo Tecnico Resp. – Cat. D

Venturi Stefano

Istruttore Direttivo Tecnico – Cat. D p.t. 83,63%

Cioni Sonia

Istruttore Tecnico Cat. C

Lollo Daniela

Istruttore Tecnico Cat. C

Boretti Erica

Istruttore Amministrativo Cat. C

Simoni Sonia

Istruttore Amministrativo Cat. C

vacante

Collaboratore Professionale Amministrativo B/3 – p.t. 83,63%

Corsini Lucia

Istruttore Tecnico Capo Operaio Cat C

Bellini Marco

Collaboratore Professionale Autista Meccanico Cat B

Nunziati Marco

Operatore Tecnico Specializzato Giardiniere Cat B

Tizzanini Mauro

Operatore Tecnico Specializzato Giardiniere Cat B

Bonacchi Guido

Operatore Tecnico Specializzato Giardiniere Cat B

Tanzini Riccardo

operatore Tecnico Specializzato Manutentore Cat B

Vignozzi Emanuele

operatore Tecnico Specializzato Manutentore Cat B

Lupi Alessandro

operatore Tecnico Specializzato Manutentore Cat B

vacante

Esecutore Tecnico Qualificato Manutentore cat B/1

Menci Loriano

Esecutore Tecnico Qualificato Manutentore cat B/1

Albero Francesco

Operatore Qualificato addetto ai servizi vari Cat A

Cardini Andrea

Settore 6 – Responsabile Matteini Saida

Istruttore Direttivo Amministrativo -Resp – Cat. D	Matteini Saida
Istruttore Amministrativo Cat. C	Baldi Delia
Istruttore Amministrativo Cat. C	Corbo Giulia
Istruttore Amministrativo Cat. C	Mignanti Maria Ilaria
Istruttore Amministrativo Cat. C	Torricelli Elena
Operatore Qualificato addetto ai servizi vari Cat A	Castellani Sabrina
Specialista Museale Cat. D Art. 110 – part-time 50%	Bettini Maria Chiara

Settore 7 – Responsabile

Istruttore Direttivo Tecnico – Cat. D - art. 110	vacante
Istruttore Direttivo Tecnico – Cat. D	vacante
Istruttore Direttivo Tecnico – Cat. D	Innocenti Stefano
Istruttore Direttivo Amministrativo cat. D	Peruzzi Chiara
Istruttore Tecnico Cat. C	Martini Elena
Istruttore Tecnico Cat. C	Ballini Mirko
Istruttore Tecnico Cat. C	Suzzi Arianna
Collaboratore Professionale Amministrativo B/3	Cartei Leonardo

FORMAZIONE DEL PERSONALE

I percorsi di formazione ed aggiornamento già svolti in questi anni di pandemia esclusivamente on line, sono stati organizzati e condivisi con i Responsabili sia sui temi più direttamente afferenti alle singole specifiche competenze che sulle tematiche della prevenzione della corruzione, sulla trasparenza e sull'etica e legalità, sotto il coordinamento del Segretario Generale. Sulla base di tale esperienza e dell'elevato indice di gradimento del personale, anche per il 2023, sotto la guida del nuovo Segretario Generale, vengono confermati i corsi formativi disponibili sulla piattaforma telematica della Fondazione IFEL, i cui docenti accreditati vantano una pluriennale esperienza sulle problematiche degli enti locali.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di un costante aggiornamento del personale dipendente per riqualificare e potenziare le competenze tecniche specifiche e quelle trasversali.

Inoltre si prevedono corsi di formazione periodici sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che rivestono carattere obbligatorio; corsi di aggiornamento ed analisi delle novità legislative in materia di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, sull'etica e la legalità che rivestono anch'essi carattere obbligatorio.

In aggiunta a questi ogni Responsabile di Settore avanzerà delle proposte in ordine alle necessità formative da sottoporre ai propri dipendenti in considerazione della costante ed inesauribile produzione normativa.

Nel bilancio di previsione 2023-2025 sono previste € 5.500,00 per la formazione così suddivise:

Settore 1 = € 500,00 CAP 222 (SEGRETERIA) € 500,00 CAP 1550 (SCUOLA/SOCIALE)

Settore 2 = € 1.000,00 CAP 254

Settore 3 = € 800,00 CAP 1144

Settore 4 = € 500,00 CAP 732
 Settore 5 = € 1.200,00 CAP 623
 Settore 6 = € 500,00 CAP 1810
 Settore 7 = € 500,00 CAP 615

L'esperienza del lavoro da remoto ha fatto emergere alcune criticità per le quali saranno previsti alcuni percorsi specifici sulle competenze informatiche avanzate e di base da completarsi nel corso del corrente anno e sulle opportunità offerte dai bandi Pnrr.

Prevalentemente per l'anno 2023, un'altra parte del percorso formativo sarà incentrata su temi e sulle competenze che acquistano particolare rilevanza nel lavoro agile quali: riconoscere le differenze individuali e la motivazione nel contesto pubblico, la comunicazione interpersonale e il feedback e, per i Responsabili di Settore, la gestione del gruppo e del conflitto, la gestione della delega, il modello di leadership pubblica.

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di implementare tali percorsi formativi anche negli anni a venire per promuovere comportamenti e azioni mirati al miglioramento del clima interno, all'innovazione organizzativa e tecnologica, alla fiducia e verso una maggiore capacità di delega da parte dei Responsabili e di orientamento ai risultati.

Il Piano di formazione per il triennio 2023-2025 è così articolato:

Materie/argomenti formativi	Personale destinatario	Soggetti formatori	Modalità di svolgimento dei corsi formativi	Tipologia di formazione	2023	2024	2025
Prevenzione della corruzione	Responsabili e tutti i dipendenti	Azienda formativa da individuare	Webinar/ In house	Formazione obbligatoria	x	x	x
Trasparenza	Responsabili e tutti i dipendenti	Azienda formativa da individuare	Webinar/ In house	Formazione obbligatoria	x	x	x
Etica e legalità Codice Comportamento	Responsabili e tutti i dipendenti	Azienda formativa da individuare	Webinar/ In house	Formazione obbligatoria	x	x	x
Sicurezza luoghi lavoro *	Responsabili e tutti i dipendenti	Azienda formativa da individuare a seconda della necessità	Webinar/ In house	Formazione obbligatoria	x	x	x
Specifici moduli formativi coerenti con i nuovi obiettivi di programmazione		Predisposizione e divulgazione a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica					
Potenziamento competenze informatiche di base e avanzate; innovazione tecnologica	- Responsabili - Dipendenti che ne fanno richiesta o individuati dai Responsabili	Da individuare	Webinar/ In house	Formazione facoltativa	x	x	x
Bandi PNRR	Dipendenti individuati dai Responsabili	Da individuare	Webinar/ In house	Formazione facoltativa	x	x	x
Sviluppo competenze lavoro agile	Dipendenti di volta in volta autorizzati a svolgere	Da individuare	Webinar/ In house	Formazione facoltativa	x	x	x

	lavoro agile						
Lavoro agile: - gestione del gruppo e del conflitto - gestione della delega - modello di leadership pubblica	Responsabili di Settore	Da individuare	Webinar/ In house	Formazione facoltativa	x	X Se non svolto nel 2022 o per i nuovi incarichi	X Se non svolto nel 2022 o per i nuovi incarichi
Corsi specifici in relazione all'applicazione di novità legislative e regolamentari	Responsabili di settore e dipendenti individuati dai responsabili	Da individuare	Webinar/ In house	Formazione facoltativa	x		

** = nel rispetto delle periodicità previste dal D.Lgs. n. 81/2005 in relazione ai profili professionali e alle mansioni effettivamente svolte dal personale dipendente.

Sulla base dell'esperienza pregressa, si conferma, in via prevalente, la scelta di corsi online reperibili in modalità webinar sul sito IFEL. In passato questa scelta ha consentito maggiore libertà di formazione ai dipendenti interessati che hanno potuto fruire dei corsi in modalità asincrona interrompendoli e riprendendoli in autonomia per completarli in qualsiasi momento. Ciò ha permesso di portare avanti anche la propria attività lavorativa. Inoltre, stante l'esiguo stanziamento di risorse economiche per la formazione - la somma complessivamente destinata alla formazione annuale è pari a Euro 5.500,00, la possibilità di attingere ai corsi IFEL è pienamente vantaggiosa in quanto la piattaforma è gratuita.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

La presente sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti per le sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.

Il monitoraggio delle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance" avverrà con le modalità stabilite dagli artt. 6 e 10, comma 1, lett. b) del D.Lgs 150/2009; quello della sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza", secondo le indicazioni dell'ANAC e quello della sezione "Organizzazione e capitale umano" sarà svolto in coerenza con gli obiettivi di performance, dal Nucleo di Valutazione del Comune di Carmignano.

Per la sottosezione "Valore pubblico" gli indicatori di risultato e il valore atteso sono stati indicati in ogni obiettivo strategico, In sede di primo monitoraggio saranno riassunti in tabelle o altri fogli di lavoro e l'Amministrazione valuterà l'utilità di altri eventuali strumenti di monitoraggio.

Per gli indicatori di Performance, gli stessi sono contenuti nel presente atto, mentre gli indicatori per il programma di sviluppo del lavoro agile sono riportati in formato tabellare nel documento dedicato a Piano Organizzativo per il Lavoro Agile (POLA).

Le modalità di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono state approvate, in ultimo, con il PTPCT 2021-2023. Si ritiene che lo strumento predisposto, compilato dai Responsabili di Settore, sia idoneo e rispettoso delle indicazioni fornite dall'Autorità.

Infine, per i servizi all'utenza è in fase di sviluppo un questionario per misurare la *customer satisfaction*.